NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE DELL'ATIC
DI TECNICA MULTIMEDIALE - C.A.P. 00198
ROMA — VIALE R. MARGHERITA, 286

1

2003

Sped. in abb. postale
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 -

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

n. 1 / 2003
gennaio-marzo

DESIRE

KODAK VISION expression 500T

color negative film











Luci e Ombre mai così in armonia

La nuova pellicola ad alta rapidità che non teme di esplorare le emozioni più nascoste della tua anima. Con incarnati stupendi e delicati. Neri ricchi e profondi. Ombre leggibili e dettagliate. Alte luci brillanti. Con un contrasto ridotto sarà più facile ottenere ciò che vuoi anche in post produzione. Conosce i tuoi segreti.

©Eastman Kodak Company, 2001
KODAK and VISION are trademarks.



TECHNICOLOR®

A THOMSON SERVICE

pellicola

telecinema

DVD

Roma
Via Tiburtina 1138 00156 Roma - Italia
tel. +39 06.418.881 fax +39 06.4188.8523

Hollywood	London	New York	Montreal
4050 Lankershim Blvd.	Bath Road, West Dyton	321 West 44th Street	2101 Rue Sainte - Catherine ouest
N. Hollywood - CA 91608 - USA	Middlesex - England	New York - NY 10036 - USA	Bureau 300 - Montreal
tel. 818.769.8500	tel. 181.759.5432	tel. 212.582.7310	Quèbec H3H1M6
fax 818.761.4835	fax 181.759.5432	fax 212.265.9089	tel. 514.939.5060
			fax 514.939.5070

NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

Pubblicazione trimestrale dell'ATIC
Anno XLII dalla Fondazione

* * *

Direttore Responsabile:
Mario Bernardo

Redazione Nord:
Angelo Vaga

Redazione Sud
Franco La Magna

Animazioni
Francesco Guido

Segreteria
Paola Giovannini

Traduzioni:
Susan Ann White

Redazione e Amministrazione:
00198 Roma
V.le Regina Margherita, 286
Tel. 06.44.25.96.22
Fax 06.440.41.28
E-mail: atic.ntc@tiscalinet.it
http://web.tiscalinet.atic

* * *

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 00342/90 del 29.05.90

* * *

Stampa:
31 Marzo 2003
Tipolitografia TEF s.a.s.
00174 Roma - Viale Opita Oppio, 24
Tel. 06.71.40.997 - Fax 06.71.40.658
Sede Legale: 00174 Roma - Largo dei Levii, 27

Concessionaria esclusiva della pubblicità
Comunicazione Pubblicitaria Spettacolo s.r.l.
00198 Roma - Via Tevere, 46/b
Tel. 06.855.96.91 r.a. - Fax 06.854.34.48
e-mail: info@pubbli.spe.it
www.pubblispe.it
Sped. in abb. postale 45%
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 - Filiale di Roma

Dichiarazione di tiratura resa al garante
per l'editoria, ai sensi del comma 28 art. 1
della Legge n. 650 del 23-12-96, n. 2350

Edita col contributo del
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Gli autori si assumono la responsabilità del rigore tecnico, delle affermazioni e della propria autorità a pubblicare le notizie per gli articoli da essi firmati. Il materiale della rivista può essere ripubblicato da altri fogli solo citandone la fonte per esteso.

IN QUESTO NUMERO

TECNICA E TECNOLOGIA			
La Kodak Vision 500T	*a cura di NTC*	pag.	7
SUONO			
Un digitale che suona	*di F. Calabrese*	"	3
TELEVISIONE			
Maremoto alla RAI	*a cura del Nostromo*	"	15
FILMATI E DVD			
Senza fiato	*a cura di NTC*	"	28
LIBRI			
Franco La Magna, Marinellia Pirelli, Giacomo Gambetti	*a cura di M.B.*	"	29
NOTIZIARI			
Uno sguardo sul Mondo	*a cura di NTC*	"	17
DIVAGAZIONI CULTURALI			
Un'artista multiformato	*di Mario Verger*	"	31

ASSOCIAZIONE TECNICA ITALIANA PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE
00198 Roma - Viale Regina Margherita, 286 - Tel. 0644233510

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA:
Presidente:Giuseppe Gammarrota
Vice Presidente: Lionello Gasparini

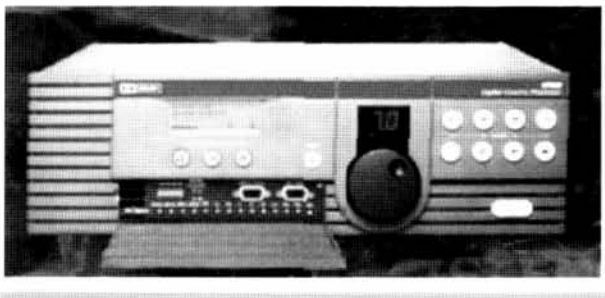
Responsabile Relazioni Pubbliche: Fabio Filoni
Responsabile Tecnico Federico Savina
Responsabile Amministrativo: Fabrizio Calabrese
Controllo segretaria Umberto Scippacercola, Franco Ferramosca
Resp. Incontri e Convegni: Roberto Raponi
Controllo manifestazioni Franco Leuti
Collegio dei probiviri: Carlo Fioretti
Collegio Revisori dei Conti: Roberto Brega, Maurizio Orsola, Alberto Simonetti

Un digitale che "suona"

Il Dolby CP-650

di Fabrizio Calabrese

La recente quanto rapida diffusione nelle sale cinematografiche del nuovo processore digitale Dolby CP-650 è assai ben meglio motivata di quanto possa dedursi dalla semplice analisi delle sue caratteristiche tecniche o dal rapporto qualità/prezzo.
Le caratteristiche tecniche del nuovo processore non sono poi di molto dissimili da quelle del CP-500 che va a sostituire, peraltro con un costo minore, e neppure diverse appaiono le capacità operative, sebbene aggiornate alle richieste del momento.
Il punto merita particolare attenzione: tutto sta a non dimenticare la grande e fondamentale peculiarità dell'audio digitale, che è conosciuto soltanto per quella parte "emersa", non tanto dissimile dalla cima di un iceberg.
Quando infatti il formato iniziale di codifica digitale (16 Bit, PCM lineare) venne presentato agli operatori dell'Audio Professionale, si disse che esso superava ampiamente le caratteristiche dinamiche e di distorsione della pratica totalità dei formati di registrazione-riproduzione analogica preesistenti: solo la storia ha consentito di opporre qualche obiezione a certezze tanto bene tecnicamente argomentate quanto (con qualche sospetto) sempre e solo dalla parte che le stesse nuove tecnologie proponevano sul mercato, con evidenti interessi.
Qualche sparuto drappello di audiofili sostenne ancora per un certo tempo la superiorità dell'audio analogico: purtroppo mediante argomentazioni assai più vicine alla mistica o alla cultura vodoo, da cui il meritato oblio.
Poi, in perfetta quanto misteriosa contemporaneità, abbiamo assistito al parallelo sviluppo di sistemi di compressione sempre più sofisticati (e senza via di ritorno all'originale), insieme al vertiginoso innalzamento nella risoluzione delle registrazioni veramente professionali, da 16 a 20, 24 Bit e da 44/48 KHz a 96/192 KHz per le frequenze di campionamento.
La qualità dell'audio digitale è legata a parametri poco conosciuti.
Per spiegare una solo apparente incongruità occorre soltanto osservare il problema da un punto di vista leggermente differente e sostanzialmente innovativo.
In passato ci siamo tutti concentrati sui limiti del mezzo tecnico, non sulle caratteristiche della sorgente, meno ancora sulle necessità dell'ascoltatore.
Proviamo quindi a dimenticarci dell'esistenza dell'audio analogico e della sua cornice tecnica entro cui venivano inquadrate tutte le problematiche progettuali ed applicative: in sintesi i limiti di risposta in frequenza e di dinamica, tra distorsione e rumore di fondo.
Restano le caratteristiche originali delle sorgenti sonore (per le quali sono perfettamente giustificati 24 Bit a 96/192 KHz) e le praticabilità all'ascolto nella sale cinematografiche (o, peggio, in ambienti domestici), dove basta qualche deci-Bel in più a mettere in crisi impianti audio, isolamento tra le sale, tenuta degli ascoltatori e quant'altro...
Tutto questo è oggetto di dibattito e d'attenzione soltanto da poco tempo, da molto meno di quanto dovuto e con



SERIE REMINGTON - PAR HMI

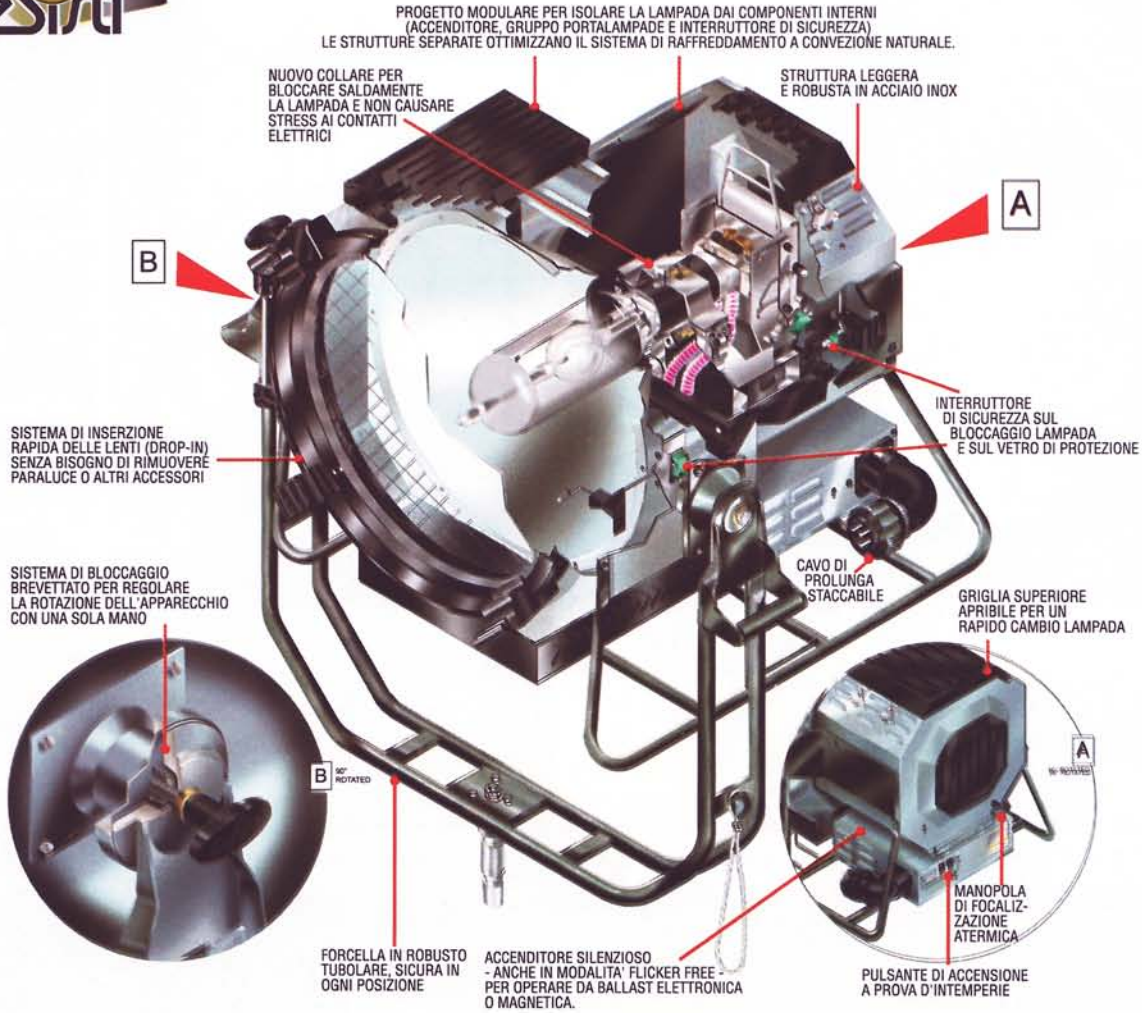
DeSisti LIGHTING





Idee, dentro la testa.

DeSisti TWENTIETH ANNIVERSARY 20



De Sisti Lighting SpA - Via Cancelliera 10/a - 00040 Albano Laziale (Roma) - ITALY
Tel. +39-06-934991 - Fax +39-06-9343489 - www.desisti.it - desisti@desisti.it

Kinoton
See the difference



Digital Light Processing

Proiettore elettronico
FP 30 E
FP 38 E



Proiettore compatto
FP 40 D

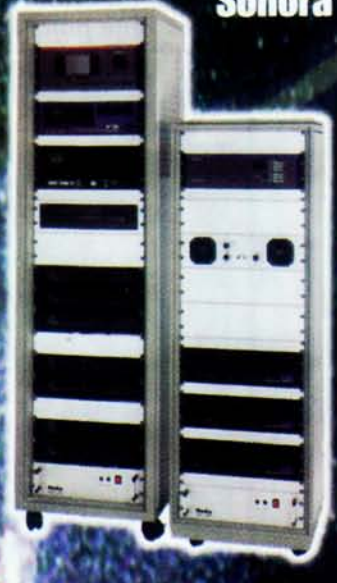


KINOTON: FUTURO ALLO STATO PURO

Proiettore
FP 25 D



Sistema di Amplificazione Sonora




Sistema a ciclo continuo ST 2000


Dispositivo sonoro Reverse-Scan



Unità di programmazione elettronica EMK 1



Sistema di automazione computerizzato ASK 1

KinoItalia

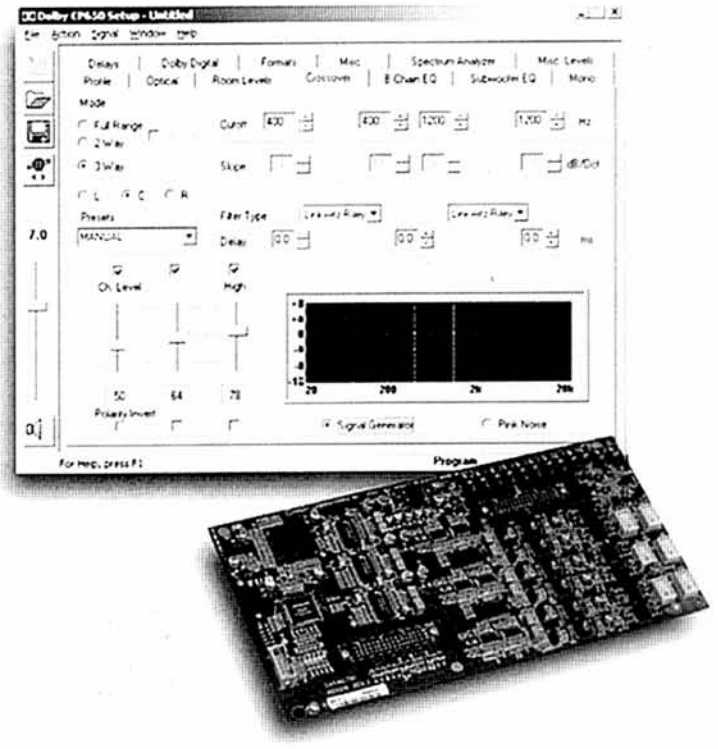
KINO Italia di Sassi Romeo e C.
Via Monti Urali, 33 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/337449 - 396202



molta minore lucidità sulle implicazioni tecniche e commerciali.
L'audio digitale nasconde altre ineffabili sottigliezze: per esempio la miscelazione di più segnali o il trattamento numerico dei dati (per equalizzare, riverberare, comprimere...) introducono tutti una vera e propria falcidia a carico della risoluzione effettiva del segnale in uscita. Non è un caso che molti processori digitali convertano il segnale in ingresso ed in uscita con risoluzioni di 20-24 Bit, mentre tutto il processo numerico è operato entro un intervallo di anche 32 Bit.
Manca a tutt'oggi una controparte tecnica in grado di accertare il vero livello di degrado connesso con le varie forme di processo digitale di un qualsiasi segnale audio, la quale poi riferisca sulla stampa tecnica di settore con una presenza ed autorevolezza tali da influenzare il mercato (e quindi i produttori di apparati audio digitali).
Sino a quel giorno, particolarmente lontano qui in Italia, saremo costretti a recepire ogni nuova proposta di processore digitale con quel tanto di entusiasmo che il normale progresso tecnologico ci induce a dispiegare e con quel poco di incertezza che la recente esperienza altrettanto suggerisce.

Il nuovo processore Dolby CP-650

La lunga premessa vuole spiegare la netta ed inequivocabile affermazione che segue: il Dolby CP-650 suona molto (ed udibilmente) meglio del predecessore CP-500.
Inutile andare a cercare nelle specifiche tecniche alcun appiglio che possa giustificare questa evidenza: i due apparecchi potrebbero sembrare identici.
Nemmeno le capacità operative sono migliorate se non marginalmente, al punto da giustificare il concreto ed esplicito suggerimento ad ogni gestore di sala di dotarsi finalmente di un processore semplice quanto tecnicamente all'avanguardia e sofisticato nelle prestazioni come è il nuovo Dolby CP-650. Eppure questa è la realtà.
La nuova generazione di processori digitali, di cui il Dolby CP-650 fa pienamente parte, beneficia non solo di migliori unità di conversione analogico-digitale, ma anche di un metodo di trattamento del segnale convertito che è del tutto in linea con le più avanzate e recenti acquisizioni culturali nel settore.
Il risultato all'ascolto è evidente, immediatamente.
Un'esperienza personale è stata particolarmente didattica: nel corso di una lunga serie di sopralluoghi tecnici in ordine alla certificazione di un numero di sale, sparse sul territorio italiano quanto messe a punto da tecnici diversi (per competenza ed applicazione), ho sempre notato una evidente migliore risoluzione sia nelle prove di ascolto da segnale digitale che dalle normali piste ottiche analogiche.
Questo induce ad avvalorare l'ipotesi che la parte più delicata del trattamento (digitale) dei dati sia operata dal nuovo Dolby CP-650 con una risoluzione di un intero ordine di grandezza superiore rispetto a quella presente a suo tempo nel CP-500 (del tutto in linea con i tempi in cui quest'ultimo apparato venne introdotto sul mercato).
Bene ha fatto la Dolby a rendere più accessibili i costi del nuovo processore, meglio farebbe a divulgare più in dettaglio gli aspetti tecnici che sottendono questi lusinghieri risultati.



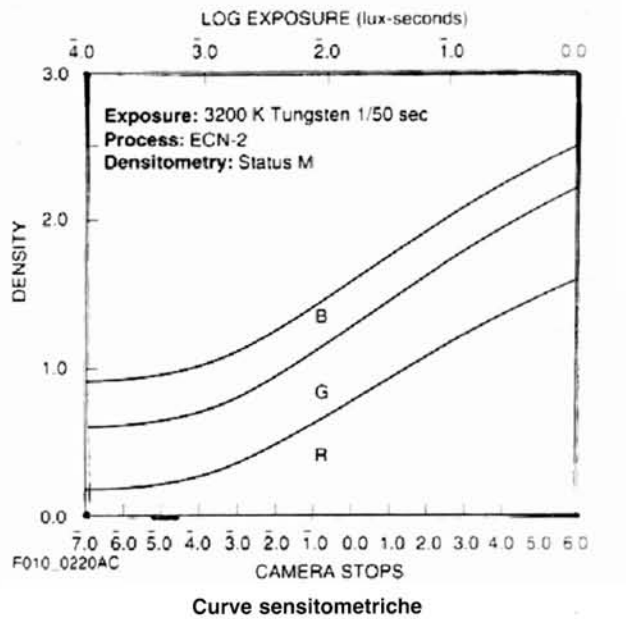
La KODAK VISION2 500T

Pellicola negativa tipo 5218 / 7218

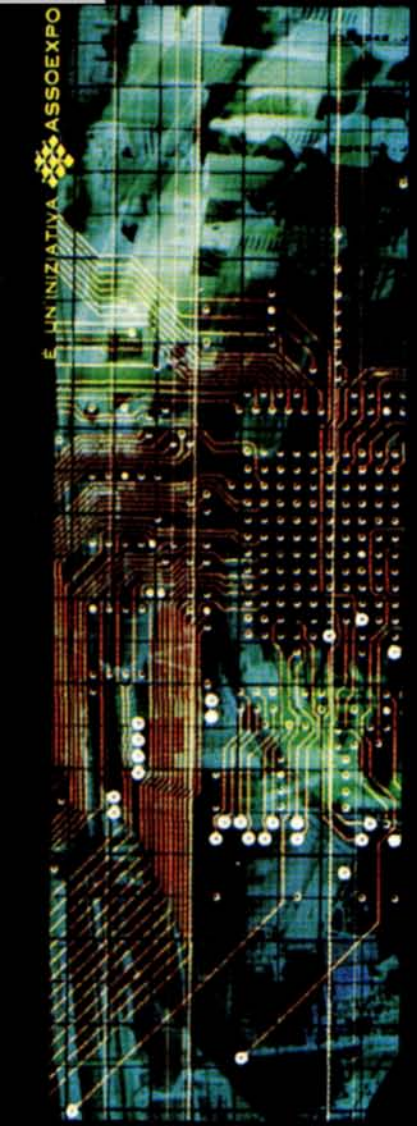
a cura di NTC

Particolarità

Ogni qualvolta una nuova emulsione appare sul mercato si è automaticamente portati a pensare che quello sia il limite estremo, il massimo cui si è giunti con la riproduzione, dell'immagine, oltre al quale non sia più possibile andare.
Invece, passa un po' di tempo, l'emulsione rivela tutti i suoi pregi ed i sempre minori difetti. E improvvisamente, ecco sul mercato giungere una nuova pellicola molto superiore e destinata anch'essa a sembrare l'ultima e definitiva.
Il fatto si è che l'uomo è sempre in continuo divenire, e quando sia giunto in possesso del mondo, desidera possedere l'Universo. Inoltre la conoscenza collettiva aumenta, con essa si muta il gusto, si scopre sempre qualcosa di più alto e si aspira soprattutto a qualcosa di più perfetto ancora. Per cui non vi è mai limite alla ricerca e alla scoperta.
Eccoci quindi con un ennesima pellicola Kodak, mentre l'ultima sembrava ormai soddisfare tutte le esigenze e aver raggiunto i limiti della tecnologia. Invece no: un'altra nuova rivela requisiti mai prima posseduti da nessun'altra emulsione e forse addirittura mai supposti possibili.
La nuova pellicola fa parte della famiglia Vision2, nuova anch'essa, e che sembra sia il frutto di una completa rivisitazione della tecnologia del film. La Kodak una volta ancora si è rimboccata le maniche e ha potuto presentare anche a Roma, all'Hilton l'eccezionale emulsione.
Le novità della nuova Vision2 500T - Negative Film 5218/7218 consiste in un miglioramento generale della relativa tecnologia T-Grain negli strati dei colori, rendendo superiore la sua efficacia nella capacità di cattura del fotone e nel contempo riducendo la grana in tutta la latitudine di esposizione.
Allo scopo di incrementare il numero di elettroni che ogni singolo fotone deve essere in grado di generare, si è adottata una sensibilizzazione a due elettroni.
I sensibilizzatori in parola contribuiscono pure alla stabilità dell'immagine latente, rendendo più affidabile nel suo complesso il prodotto.
La struttura dell'emulsione porta incorporati inoltre certi acceleratori di sviluppo, mai usati prima, che migliorano l'efficienza della reazione chimica durante il processo di sviluppo: in tal modo a una migliorata attività dei copulanti corrisponde una pur migliore compattezza del colorante.
Ancora, le dimensioni dei grani d'argento è inferiore in dimensioni a quelle della tecno-



Curve sensitometriche



È UN'INIZIATIVA ASSOEXPO

FORUM DELLA COMUNICAZIONE GLOBALE

27/30
NOVEMBRE
FIERA MILANO

IBTS
2003

CROSSMEDIA marketplace

SALONE PROFESSIONALE

13TH INTERNATIONAL AUDIO VIDEO BROADCASTING MOTION PICTURE AND TELECOMMUNICATIONS SHOW

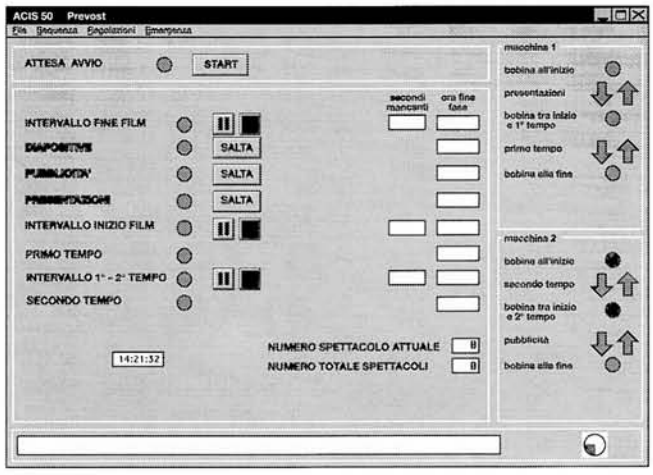
IL FORUM DI IBTS
CONVEGNI E SEMINARI
PREMIO IMMAGINE

FIERA MILANO SPA

Segreteria Generale
tel. +39 02.4815541
assoexpo@assoexpo.com
www.assoexpo.com/ibts

PREVOST PRESENTA SUPERVISOR IL PRIMO SISTEMA AUTOMATIZZATO CHE CON UN CLIC PROGRAMMA I VOSTRI FILM.

Anche nel mondo del cinema le tecnologie informatiche hanno consentito un nuovo passo avanti per rendere più efficiente la gestione delle sale cinematografiche. Dopo l'ultima generazione di proiettori e l'avvento degli impianti digitali per il suono, la Prevost è orgogliosa di presentare Supervisor: il sistema di automazione computerizzato in grado di soddisfare ogni esigenza di programmazione dall'ingresso della sala cinematografica. Ideato dalla Francesco Rinaldi Cinema Eng., l'innovativo sistema consente:



• di proiettare o escludere diapositive e film pubblicitari direttamente dal computer situato all'ingresso, vicino alla cassa. Ciò rende possibile effettuare giornalmente cicli di proiezione differenziati l'uno dall'altro, un servizio più efficiente con molta meno fatica.



• di visualizzare ogni fase della proiezione e verificare a che punto sono le bobine di ogni proiettore. Ciò consente un rapido ed efficiente controllo dall'ingresso, senza doversi spostare nella o nelle sale di proiezione, salvo la messa a punto iniziale, seguita dal tecnico.
• di regolare con rapidità, sempre dall'ingresso, la messa a fuoco, la messa a quadro e il volume del suono della proiezione. Con un semplice clic dalla cassa del cinema si può fare tutto questo. Significa ottenere più rapidità di intervento nelle situazioni di emergenza, più precisione nei controlli a distanza, più sicurezza nelle proiezioni. Meno lavoro e più tranquillità per tutti. E mai più fischi in sala. E quindi: Supervisor, Superstar.

OFFICINE PREVOST MILANO

Via Fermi 8
20019 Settimo Milanese
Tel. 02/3287660 - 3288045
Fax 02/33502150

logia Vision. Questo logicamente crea un minor risalto della grana nel nuovo materiale.
Last but not least, si è creato un maggior controllo nella fedeltà cromatica, migliorando la granularità del prodotto col suddividere in tre strati separati lo strato dell'emulsione sensibile al rosso.
La Kodak dice che questa è soltanto la prima di una lunga serie di pellicole VISION2 500T, poiché, quanto prima, altre emulsioni di differente sensibilità affiancheranno sul mercato la nuova pellicola.
In tal modo, Eric Rodli, presidente della Divisone Entertainment Imaging della Kodak ha potuto sostenere che nel giro di pochi anni, è stata migliorata notevolmente l'efficienza del processo fotochimico di cattura delle immagini. Così in futuro ci sarà di meglio, in quanto "le possibilità del sistema pellicola sono illimitate."

Emulsione Kodak Vision2 500T

Questa pellicola negativa a colori (tipo 5218/7218), può riprodurre una superiore struttura dell'immagine, con un numero maggiore di alte luci e più dettaglio nelle ombre. Rende ancor più verosimile la riproduzione dei colori e specie degli incarnati, risulta l'ideale per trasferimenti telecine ed effetti speciali a mosaico. La granularità è ancora più bassa che nelle precedenti emulsioni abbinata ad una maggiore neutralità della scala tonale e maggiore flessibilità in post produzione, sia quando questa avvenga su pellicola che in digitale.
E' stato migliorato l'andamento del piede della curva per restituire un più spiccato dettaglio delle ombre e abolendone le dominanti. In tal modo, in diverse condizioni di esposizione, viene mantenuto integro sia il colore della pelle che le tinte neutre.

Sorgente luminosa	Filtro Kodak Wratten	Indice di esposizione
Tungst.3000°K	Gelatina n°82B	320 ISO
Tungst.3200°K	nessuno	500 ISO
Tungst.photoflood	nessuno	500 ISO
Daylight 5500°K	Gelatina n°85	320 ISO
Archi fiamma bianca	Gelatina n°85	200 ISO
Archi fiamma gialla	CC 20Y	320 ISO
Optima 32	nessuno	500 ISO
Vitalite	Gelatina n°85	320 ISO
Fluorescente CW	Gelatina 85 + 10M	200 ISO
Fluor.De Luxe	Gelatina 85C+10R	320 ISO
MHI ((a scarica))	Gelatina n°85	320 ISO

Bilanciamento cromatico

Per questo il film si rivela indispensabile a restituire una qualità superiore sia nella confezione di effetti speciali che in composizioni in digitale.
Inoltre la maggior duttilità del colore, nell'esposizione e nel tono, favorisce in ogni caso il lavoro di post produzione.

Indice di esposizione

Gli indici di esposizione con luce sia incidente che riflessa corrispondono in luce al tungsteno (3200°K) a 500 ISO (ASA), e con luce del giorno: 320 ISO (ASA). Quest'ultimo dato corrisponde soltanto ad una correzione approssimata, con l'uso di un filtro Wratten n°85, lasciando alla stampa l'eventuale correzione finale. I dati suproposti si intendono sia con misure dalla macchina da presa che tramite una "Gray card" al 18% di riflettenza posta presso il soggetto da riprendere. L'esposizione può subire piccole variazioni alla lettura dello strumento, a seconda che il soggetto sia costituito da colori scuri o molto chiari.

Bilanciamento cromatico

L'emulsione è bilanciata per esposizioni a luce di 3200°K al tungsteno. E' possibile procedere all'esposizione anche

con sorgenti che oscillino in T° K di +/-150° K senza ricorrere ad un filtro correttore, dato che la correzione finale può essere effettuata anche in sede di stampa. Per altre eventuali condizioni di luce, tenete presente la tabella (Tab. 1).
Chiedere specifiche al fornitore nel caso di lampade ad alta intensità all'ultravioletto e a generazione di ozono.

Supporto e maneggio

Tavola di esposizione per luce al tungsteno

Apertura f/:	1,4	2	2,8	4	5,6	8	11	16
Illuminazione f/c	5	10	20	40	80	160	320	640

(24 ftg/sec, otturatore a 170°)

Il supporto del film è all'acetato con relativo antialo. La pellicola non sviluppata va trattata al buio assoluto.

Conservazione

Il film vergine va conservato a temperatura inferiore ai +13° C. Per una più lunga conservazione la temperatura deve essere inferiore ai -18° C. La pellicola va sviluppata subito dopo esposizione. Il materiale sviluppato va conservato secondo la normativa ANSI/PIMA IT9.11-1998. Per non troppo lungo tempo conservarla a +10° C. o a temperatura inferiore, ad un'umidità relativa del 20 o 30%. Nella conservazione per lungo tempo (film d'archivio, ecc.), conservare il materiale a +2° C o inferiore e a un'umidità del 20 o 30 %. Per pellicola in uso, conservare a temperatura di +25° C. o inferiore e a una umidità relativa percentuale = x % +/- 5 %: e questo per permettere un facilitato maneggio del film più che per misura conservativa. Fenomeni elettrostatici, adesione di polvere, increspamenti, ecc. sono insignificanti a una alta umidità relativa. Dopo l'uso il film deve essere subito riportato alle condizioni iniziali di conservazione a lungo tempo.
La tavola in cornice serve per materiali normali che contengono un miscuglio di colori chairi, medi e scuri. Se i colori sono per lo più pastello, usate al massimo 1/2 stop d'esposizione in meno; colori scuri richiedono una maggiore esposizione di fi stop.

Contrasto della luce

Il rapporto di contrasto raccomandato tra la luce chiave e la diffusa sta tra 2:1 e 3:1. Quando si necessitino particolari effetti, usare il rapporto 4:1.

Caratteristiche di reciprocità

Non è necessaria alcuna correzione di esposizione né filtro per esposizioni tra il 1/1000 e il 1/10 di secondo. Nel caso di 1/2 secondo , si raccomanda un aumento dell'esposizione di 2/3 di stop e l'uso di un filtro Kodak CC 10R. Oltre i 10 secondi, conviene aumentare l'esposizione di 1 stop usando il filtro Kodak CC 10R.

TRATTAMENTO

Sviluppo

Sviluppare in bagno Kodak ECN-2
Il trattamento viene effettuato nei normali laboratori di sviluppo e stampa. Istruzioni relative a bagni e attrezzatura per il tratta-

mento, sono reperibili nel sito:
http//:www.kodak.com/US/en/motion/support/processing/h24m7.shtml.

Laboratoty AIM Densities (LAD)

Per ottenere il massimo delle prestazioni dal film il laboratorio deve curare i tempi di processo, la stampa e le procedure di duplicazione del colore.
Il laboratorio deve attenersi alle disposizioni di controllo raccomandate dalla Kodak col Laboratory Aim Density (LAD) Control Film. La raccomandazione garantisce sia un controllo sensitometrico obiettivo, sia una verifica soggettiva dei processi di duplicazione messi in pratica dal laboratorio.
Nel metodo di controllo LAD, l'analizzatore elettronico di controllo usato per posare il colore è tarato col LAD Control Film che crea un display video o un campione di controllo LAD, corrispondente in stampa al grigio neutro 1,0. La stampa degli originali viene allora posata scena a scena. Vi sono LAD specifici per ogni tipo di stampa o duplicazione di film che si trattino. Il campione di controllo LAD viene preparato a un grigio visuale dello 1,0 neutro per ogni stampa. Nella duplicazione l'aim specificato è al centro della porzione del tratto rettilineo della curva sensitometrica dell'emulsione.
A causa delle normali variazioni di esposizione e trattamento dei negativi colore, certe scene non devono venir stampate esattamente alla stessa luce proposta dal LAD Control Film. Il LAD viene inteso come uno strumento di assetto per l'analizzatore colore elettronico e per le stampanti, non costituisce una base di ri ferimento per le condizioni di ciascuna inquadratura. La variazione di esposizione viene equilibrata scena a scena e soggetto per soggetto con la posa in un analizzatore elettronico per il colore collimato col LAD Control Film, mentre ogni effettivo e inaspettato distacco dalla media di equalizzazione significa un problema di filtraggio o comportamento dovuto alla ripresa o al trattamento. Speciali sistemi di trattamento (Sovra o sottosviluppo, ecc.) richiedono per ottenere un risultato soddisfacente un particolare e oculato studio delle condizioni di stampa LAD.
Info: Kodak Publication H-61, Laboratory Aim Density. Vedi:
http//:www.kodak.com/US/en/motion/support/h61/.

VERSAMENTO FILM-TO-VIDEO

All'atto del trasferimento al Video del film occorre tarare il telecine col Kodak Telecine Analysis Film (TAF) che viene fornito direttamente dalla Kodak. Il TAF consiste in una scala di densità neutra e in otto campioni a barra di colore in uno sfondo grigio.
La scala di grigi TAF fa in modo che l'operatore del telecinema possieda una base di controllo effettiva per aggiustare l'equilibrio della sotto portante e per tarare i controlli del telecinema prima di posare e trasferire il film. Le barre colore TAF garantiscono il vantaggio d'uso delle barre cromatiche dell'elettronico, anche quando esse non vengano a corrispondere esattamente alle barre colore generate elettronicamente. Con l'uso del TAF si viene aiutati ad ottenere la migliore qualità nel trasferimento da film a video.
Maggiori informazioni : nella pubblicazione Kodak No.H-9.TAF. Guida per l'utente.

STRUTTURA dell'IMMAGINE

Le curve di modulazione di trasferimento, la diffusione, la granularità e il potere risolvente, sono derivati da cam-

pioni di Film 5218 esposti con luce al tungsteno e sviluppati secondo le istruzioni per i prodotti chimici da Trattamento ECN-2. Vedi Kodak Publication No.H-1. Motion Picture Film, reperibile nel sito: hhttp// www.kodak.com/US/en/motion/support/h/1.

MTF

L'impressione di incisione di ogni film dipende da vari fattori del sistema di produzione dell'immagine filmata. Gli obiettivi della cinepresa e del proiettore e la stampatrice, oltre ad altri fattori ne sono all'origine. Ma l'incisione specifica di un film può essere misurata e ridotta a un grafico tramite la Curva di Trasferimentodi Modulazione.

Grana rms

Riferirsi alla curva leggendo al microdensitometro (rosso verde e blu) usando un'apertura del micrometro 48. La percezione della grana di una pellicola dipende in larga misura dal contenuto della scena, dalla sua complessità e colore e dalla densità. Altri fattori, come l'età della pellicola, le condizioni di trattamento, l'esposizione e il trasferimento al telecinema possono essere pure condizioni determinanti.

CURVE

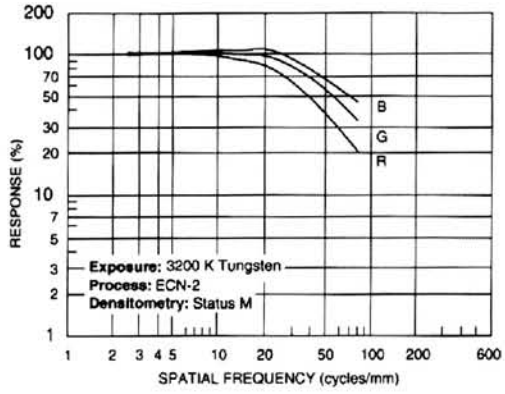
Curve sensitometriche

Le curve descrivono la risposta del film alla luce rossa, verde e blu. Le curve sensitometriche determinano il mutamento in densità dell'emulsione a un dato cambio del logaritmo dell'esposizione.

Il grafico corrispondente a queste curve è illustrato a pag. 7.

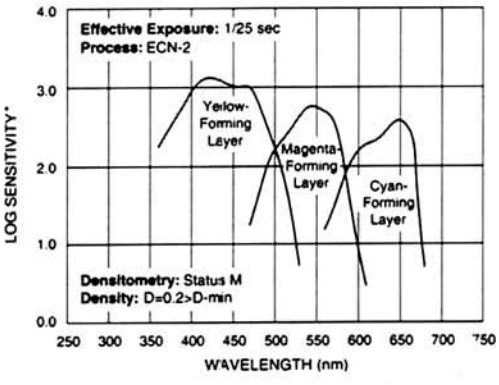
Curve di trasferimento di modulazione

Il grafico illustra la misura della nitidezza dell'emulsione. L'asse delle "x" (frequenza spaziale) si riferisce al numero di onde sinusoidali per millimetro che possono venir risolte. L'asse "y" (risposta) corrisponde alla nitidezza del film. Quanto più lunga e più piatta è la curva tante più onde sinusoidali possono esser risolte per millimetro e possono venir mostrate con un alto grado di nitidezza, tanto più inciso è il film.



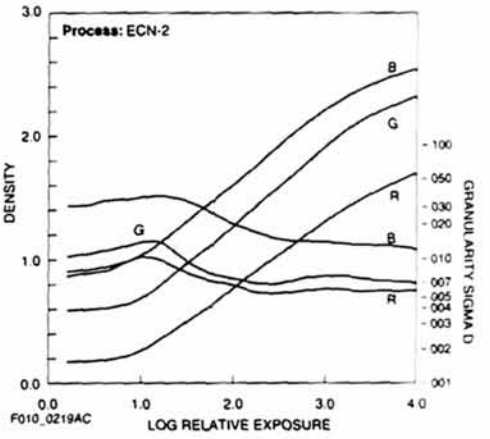
Curve di granularità rms diffusa

Per trovare il valore di granularità rms per una specifica densità, bisogna individuare la densità sulla scala verticale a sinistra e seguire in orizzontale fino alla curva caratteristica: quindi spostarsi verticalmente (verso l'alto o il basso) fino alla curva di granularità. A questo punto, spostarsi orizzontalmente verso la scala di granularità Sigma D verso destra, leggere la cifra e moltiplicarla per 1000 per ottenere il valore rms.



Curve di sensibilità spettrale

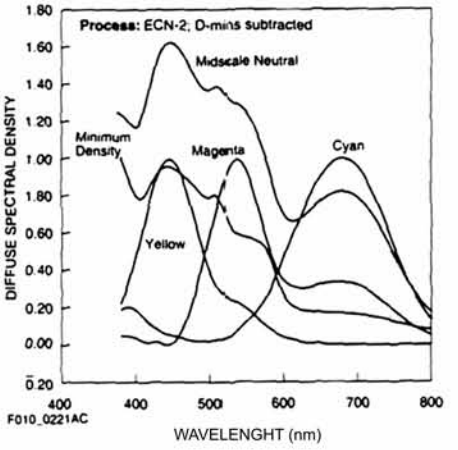
Le curve illustrano la sensibilità dell'emulsione allo spettro luminoso. Servono a determinare, modificare e migliorare l'esposizione sia per lo schermo blu che blu-verde nelle tecniche di effetti speciali.



Curve di densità spettrale dei coloranti

Le curve mostrano l'assorbimento spettrale delle tinte che si verifica durante processo. Sono utili a regolare e migliorare ogni apparecchio di scansione o di stampa del film.

Nota: *le curve relative al Ciano, Magenta e Giallo sono normalizzate ai picchi.*



Nota:

Le curve sensitometriche e di granularità RMS diffusa sono soggette ai diversi tipi di attrezzatura di confezione. E' possibile per ciò rilevare piccole differenze nell'andamento della curva.

Nota informativa

Le curve sensitometriche e i dati presenti in queste note, sono relative a prodotti provati in specifiche condizioni di esposizione e trattamento. Esse esprimono le condizioni generali dei prodotti e non possono essere riferite direttamente a singole mandate o a rulli di materiale fotografico.

Maremoto alla RAI

di "il Nostromo"

"Gesù...Gesù..." Così cominciava l'acuto critico cinematografico Giuseppe Marotta quando, recensendo un film, si trovava di fronte ad una storia che secondo lui faceva acqua da tutte le parti. Esclamazione che, *mutatis mutandis*, sorge spontanea di fronte alla storia in itinere della RAI (con annessi e connessi) ch'è, per il momento, finita in secco e non si sa se e quando potrà riprendere il largo (che pure dovrà fare).

Non possiamo né vogliamo qui entrare nei meandri delle polemiche politiche ed amministrative, che pure partono da lontano. Ma porci una domanda, sìccome mai nel resto dell'Europa le televisioni pubbliche, anche statali (dove sono), sono coccolate e difese gelosamente nelle loro funzioni d'interesse collettivo e, forse nei limiti possibili, tenute nell'equilibrio d'una pacata informazione, mentre da noi resta il sogno di "un'araba Fenice".

Una domanda retorica, lo sappiamo, ben conoscendo la temperie (non è solo politica, ma di costume) che avvolge la nostro società e la nostra storia.

Per cui non fosse ancora ben edotto degli ultimi atti di questa storia (Gesù!...Gesù!...) che, ripetiamo, ha radici pregresse, ecco qui: quell'attuale Consiglio d'Amministrazione (regolarmente indicato dai Presidenti delle Camere, secondo le leggi), per le dimissioni di tre consiglieri, s'è ridotto a due soli rappresentanti, Presidente compreso.

Due marocciosi nel difendere le loro prerogative (legittime) nonostante il maremoto provocato non solo nell'opposizione e in significative parti nella stessa maggioranza. Con quali conseguenze nella gestione del colosso aziendale è facile immaginare.

Siamo un popolo con molti difetti (come ci ha dimostrato l'indimenticabile Alberto Sordi) ma non ci manca il sarcasmo se i due rappresentanti rimasti in carica sono stati chiamati "i giapponesi", nel ricordo dei pochi soldati del Sol Levante che, ignorando la fine dell'ultimo conflitto mondiale, continuavano a sparare.



Ma l'ultimo colpo sparato è stato decisivo: il trasferimento a Milano della sede di RAI DUE.

Per passare da una metafora bellica ad una sportiva, diciamo che s'è trattato di un autogol, con conseguenti inevitabili dimissioni.

Questa è la situazione a tutt'oggi (di inizio marzo) e i giochi sono aperti, ognuno con le sue sfere di cristallo che a noi non tocca scrutare. Ma, comunque vadano le cose, e al di là di quelle, riaggalla la domanda che a questo punto, oltre che retorica è anche e

soprattutto provocatoria: dobbiamo rassegnarci ad essere come Sordi ci ha denunciati, o fare invece appello a quei secoli di civiltà e cultura, e di diritto (orgoglio dell'antica Roma) che malgrado tutto si sono depositati su questa terra?
E questo naturalmente senza falsi nazionalismi (specie ora che siamo in Europa!) e giaculatorie localiste, ma semplicemente ritrovando quel minimo d'identità comune (magari ascoltando le esortazioni del Presidente Ciampi), che pure talora abbiamo dimostrato?
Perché appunto qui non si tratta di sola "questione RAI", né di sola diatriba politico-partitica (che vogliamo mantenere fuori della porta, anche se c'è , eccome!), ma al fondo di un *modus vivendi* che investe l'intera società.
In altre parole, partendo proprio dall'informazione, fare una scelta che renda la democrazia, non un'arte retorica buona per tutti gli usi, a un valore fondante di un'entità, prima che politica, culturale.

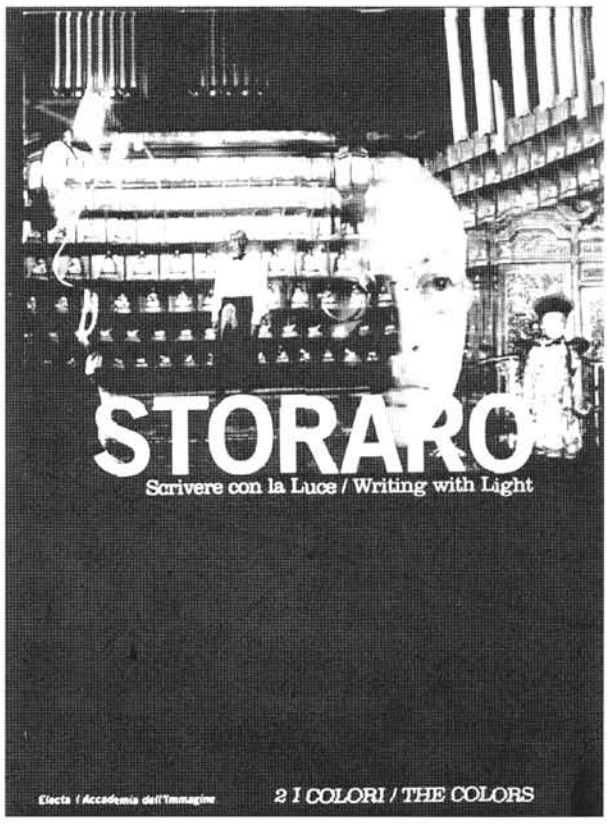
L'Aquila per Storaro

Il 28 gennaio u.s. il Consiglio Comunale della città de l'Aquila ha attribuito a Vittorio Storaro la cittadinanza onoraria.
Il Consiglio ha ritenuto di onorare in tal modo una personalità illustre della cultura italiana e mondiale, insignita di tre premi Oscar e di altri prestigiosi riconoscimenti delle capacità artistiche "a testimonianza della valenza internazionale dell'artista, ma soprattutto quale attestazione della solida e duratura amicizia con la città dell'Aquila e con le Istituzioni culturali..."
Il 22 febbraio, in una cerimonia nell'Aula Consigliare del Municipio dell'Aquila, il sindaco avv. Biagio Tempesta, ha conferito ufficialmente la cittadinanza onoraria al maestro e direttore della fotografia alla presenza di un folto pubblico.
Alle ore 11,45, presso il palazzotto dei Nobili, a piazza dei Gesuiti, Gabriele Lucci, direttore Generale dell'Accademia dell'Immagine, ha presentato il secondo volume della trilogia "Scrivere con la Luce - Writing with Light", intitolato "I colori - The colors". Anche il Direttore Libri Electa, l'editrice della trilogia, Stefano Peccatori, è intervenuto alla presentazione.
Mentre Note di Tecnica Cinematografica non può che congratularsi con il grande tecnico italiano, allega qui il ricordo dell'avvenimento maturato da Pino Pinori

---

Forse per molti è stato più importante la presentazione del volume, "I COLORI", secondo della trilogia di Vittorio Storaro, piuttosto che la cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria attribuitagli dalla massima assise cittadina.
Due cose diverse, ma sullo stesso binario, essendovi coinvolto lo stesso grande personaggio. Una riguarda l'uomo, il suo lavoro di tutti tempi stupendamente impaginati. L'altra, la conseguenza di tutto questo percorso sfociato grazie a una solida e duratura amicizia con la città dell'Aquila, l'Accademia Internazionale per le Arti e le Scienze delle Immagini, nata nel 1991, su iniziativa di Gabriele Lucci, e il sodalizio con Vittorio Storaro.
L'Accademia, nata in convenzione con l'Università degli Studi dell'Aquila, ha rappresentato il primo tentativo organico di inserire all'interno del mondo universitario le Arti dell'Immagine come bene culturale al pari di altre discipline, favorendo l'incontro fra la dimensione tecnico/artistica di avanguardia e la tradizione culturale accademica. Un bravo a Vittorio e a Gabriele per il successo dell'iniziativa giustamente pervenuta alla cerimonia odierna, tra tanti occhi

SEGUE A PAG. 17



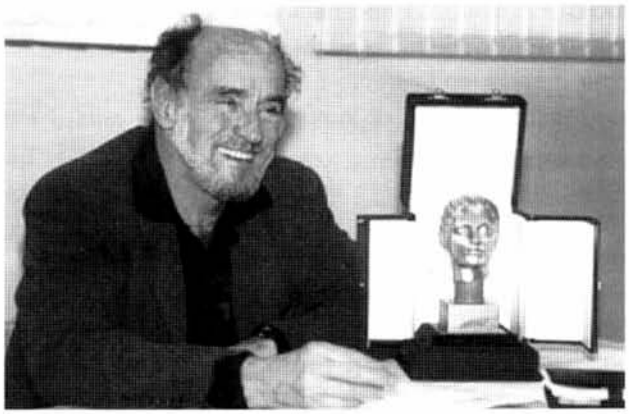
Uno sguardo sul mondo

Il Cinema all'Opera

Sempre più frequentemente, in questo nuovo scorcio di secolo, i generi si mischiano, e varie forme di arte messe assieme creano un presupposto per soddisfare in uno spettatori dedicati piuttosto a questo o a quel risvolto artistico.
Un esempio di questa commistione è la stagione che la Cineteca di Bologna apre assieme al Teatro Comunale della Città Felsinea con questo quarto appuntamento di "Il Cinema all'Opera".
E' ora la volta del "Flauto Magico" di Wolfang A. Mozart,

A Bologna il Premio "La chioma di Berenice"

Domenica 9 marzo u.s. a Bologna, nel secentesco palazzo Albergati, durante la 37a Rassegna "Cosmoprof", ha avuto luogo la 6a Edizione del Premio Cinematografico Internazionale "La chioma di Berenice". La manifestazione premia truccatori, acconciatori e costumisti italiani che si siano particolarmente distinti negli ultimi anni in campo cinematografico. Quest'anno erano presenti alla premiazione oltre quattrocento invitati, tra autorità, rappresentanti delle maggiori ditte cosmetiche italiane e straniere del settore, giornalisti esponenti della cultura che operano in campo cinematografico, nel teatro e nella televisione.



Presentatore della serata Vincenzo Mollica.
Quest'anno, per il Premio 2003, facevano parte della Giuria l'"hair stylist" internazionale Sergio Valente, quale presidente, l'architetto e costumista Graziella Pera, vicepresidente, Vanny Terenzi, per Cosmoprof, e Libero Barbani della Presidenza nazionale di Federacconciatori -

DALLA PAGINA PRECEDENTE

compiaciuti per l'alto riconoscimento a un nostro collega, a un autore della fotografia, a un "cinematografer".
Per me, il momento più toccante é stato vedere tutta la giunta levarsi in piedi ad applaudire il nostro caro socio (tra l'altro febbricitante) dopo la presentazione fatta dal sindaco, avv. Biagio Tempesta. Un applauso interminabile, convinto, partecipante, emozionante, nell'aula Consigliare del Comune dell'Aquila, alle 11 di un sabato, abbastanza solatio e dal clima tollerabile, nella città più fredda d'Italia.
Emozionata pure lei, la moglie Antonia, con l'amica di famiglia Maria Grazia Cucinotta, sedute in prima fila assieme al nostro Presidente Roberto Girometti.
Più in la, nascosti tra la folla, oltre a quelli dei figli emozionati del "laureato", si scorgevano i volti di Sergio Salvati, segretario generale dell'A I C, dei soci Incagnoli e Marchetti.
Per la presentazione del libro, ci siamo trasferiti presso il Palazzotto dei Nobili, dove Storaro ha fatto una breve ma avvincente ed incatevole descrizione dei colori che coinvolgono non solo il nostro lavoro, ma la nostra stessa vita.
"Scrivere con la luce", afferma Storaro, non é solo un libro ma il progetto di una vita l'enciclopedia di un visionario, di un ricercatore, di uno studioso di quanto filosofi, pittori, scienziati di tutto il mondo hanno speso in ricerca intorno al mistero della visione.
E' un insieme di scritti e di immagini frutto di circa trent'anni di esperienze, diviso in tre capitoli principali, contenenti un unico ragionamento di "vita"
Aggiungere qualsiasi altra parola alla sua performance sarebbe inutile.
Ci resta comunque nel cuore, questo indimenticabile giorno organizzato dagli amici Aquilani.

Pino Pinori

Uno sguardo sul mondo

CNA, che hanno selezionato la rosa dei candidati scegliendo quindi i premiati di questa tornata.
Per la sezione riservata al trucco, è stato così premiato Fabrizio Sforza, per la sezione acconciature, Mauro Tamagnini, per i costumi, Franca Squarciapino, che lavora in coppia col marito, scenografo Enzo Frigerio.
Un premio speciale "Chioma di Berenice" è stato conferito al regista Pupi Avati, ed un altro Premio speciale all'attore Giancarlo Giannini.
Cinecittà Studios ha designato un Premio speciale "La Chioma di Berenice" nella sezione "Production Designer" a Paolo Bonfini, premio consegnato al vincitore dai vicepresidenti dell'ASC (Associazione Scenografi e Costumisti) Marco Dentici e Alberto Verso.
Un Premio speciale è stato attribuito al Laboratorio di trucco Rocchetti & Rocchetti, di Roma, fondato nel 1974 da Giuseppe Rocchetti. Un altro premio "Chioma di Berenice - Max Factor" è andato a Federico Laurenti. E quindi il Premio speciale Cosmoprof attribuito a Tony Mascolo, stilista di fama internazionale.
Faceva corona alla manifestazione una mostra di bozzetti opera dello scenografo già insignito del premio "Fellini", Paolo Bonfini.
L'Associazione Scenografi, Costumisti e Arredatori, diretta dal suo presidente, Andrea Crisanti, ed editrice tra l'altro dell'elegante NEWS Letter "ASC", ha gettato le basi per il futuro sviluppo della categoria e per una più proficua collaborazione tra gli artisti che vi fanno parte.

Una convenzione internazionale all'UNESCO per il cinema

Il Cinema è un tipo di attività anomala, assolutamente diversa dalle altre. Pur impostandolo su piano possibilmente industriale, sfugge a tutte le leggi di mercato quando proprio si voglia ricavarne il massimo successo. Questo si era compreso fin dalla conferenza di Raykjevic, e il fatto è stato ribadito in tutte le successive sezioni e incontri di mercato.
E' così scaturito il fatto nuovo dell'"eccezione culturale", che ha dato luogo ad interminabili discussioni in tutti i più diversi tavoli di trattative internazionali.
Ora tutti sono d'accordo che equiparare il cinema al commercio dei cavoli, delle auto o al resto del mercato, potrebbe significare la sua fine, e soprattutto, la fine delle mille culture che costellano il mondo.
Nel mese di febbraio ha avuto così luogo a Parigi un incontro internazionale sulla cultura. In esso si è stabilito di creare in seno all'Unesco una commissione di coordinamento per vigilare a che siano rispettati alcuni canoni a protezione delle singole culture anche in campo cinematografico.
Il problema non è semplice, in quanto, come ebbe a sostenere a suo tempo Jacques Chirac, "La cultura non deve essere piegata al commercio. La cultura non è in vendita."
Alla conferenza, L'Italia e la Francia hanno avuto posizioni piuttosto vicine. Per l'Italia partecipavano il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, Giuliano Urbani, e il Direttore generale del Cinema, Gianni Profita.
Quest'ultimo, intervistato dal Giornale dello Spettacolo, ha affermato che:
"L'industria culturale è di per sé l'espressione di un'identità definita che la differenzia da qualsiasi altra forma di aggregazione di tipo produttivo-industria-



Wolfgang Amadeus Mozart

messo magistralmente in film da Ingmar Bergman.
La pellicola riprende l'allestimento dell'opera di Mozart del regista svedese, con appunti originali di facce di spettatori e teatranti, al di qua e al di là delle quinte.
Lo spettacolo è stato presentato nella sera del 10 febbraio u.s.

Corso all'Istituto Superiore di Fotografia

Sono aperte le scrizioni per partecipare al
CORSO INTRODUTTIVO: all'uso della REFLEX.
Il corso si articola in otto lezioni durante le quali si apprenderanno i principi base che regolano le riprese fotografiche: luce, attrezzature, ottiche, esposizione, composizione. Inizio del corso: 22 gennaio 2003 - Frequenza: 8 lezioni settimanali - Orari: 18:30 - 21:30 - Costo del corso: euro 260,00
CORSI MONOTEMATICI AVANZATI: Fotografia DIGITALE
10 lezioni per lo studio delle tecniche di ripresa digitale, elaborazione, preparazione dei "file" per la stampa digitale e tecniche di ripresa per le immagini panoramiche (QTVR). Si lavorerà con mezzi digitali seguendo la definizione

Uno sguardo sul mondo

del progetto dalla ripresa, all'editing, alla pubblicazione web, alla stampa digitale. Frequenza: 10 lezioni settimanali - Orari: 18,30 =AD 21,30
Costo del corso: euro 500,00
RITRATTO: approfondimento dello studio della luce e delle tecniche base per realizzare ritratti in studio. Frequenza: 10 lezioni settimanali - Orari: 18,30 =AD 21,30. Costo del corso: euro 310,00.
Introduce alla manipolazione dell'immagine con photoshop: PHOTOSHOP
Nell'ambito della comunicazione visiva offre la possibilità di produrre e modificare le immagini, intervenendo direttamente sulle singole fasi, con notevole risparmio sui tempi, sui costi e con controllo in tempo reale delle qualità dell'immagine. Frequenza:10 lezioni settimanali - Orari: 18,30 =AD 21,30 - Costo del corso: euro 500,00
Info:
Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione Integrata - Via degli Ausoni, 1 (San Lorenzo) - Tel. 064469269 =AD 064464055 - info@isf-ci.it - www.isf-ci.it

L'infinito nella voce

"L'infinito nella voce" è il titolo di un convegno su psicanalisi e poesia che avrà luogo, tra il 5 e il 6 aprile p.v., in provincia di Ascoli Piceno, a Grottammare, presso la Fondazione Santo Stefano, CariFermo.
Il Convegno si impegna a prendere in considerazione le relazioni tra psicanalisi e poesia mettendone in risalto le reciproche analogie.

le. E' in tale ottica si rende necessario l'avvio concreto di un processo di profonda armonizzazione del tessuto di fondo su cui questa industria possa esprimere le proprie "diversità" in maniera coerente e soprattutto equa."
Per cui "Le possibili azioni "implementative" attualmente in fase di definizione, sono comunque dipendenti dall'attesa definizione del panorama complessivo del mercato audiovisivo, sia in termini proprietari e finanziari, che strategico-concorrenziali: ovviamente il profilo culturale rappresenta il tessuto connettivo in cui tutto si colloca e si sviluppa".

IMMAGINALE
Festival del corto italo-tedesco

Il 28 e 29 gennaio 2003 si è svolto presso l'Auditorium del Goethe Institut Rom, a via Savoia,15 in Roma, la Seconda edizione di IMMAGINALE, il Festival Italo-Tedesco del cortometraggio a Roma.
Le proiezioni erano state organizzate per la prima volta cinque anni fa dall'Istituto di Cultura dell'Ambasciata Italiana a Berlino, come panorama mostrato in Germania sulla più recente produzione di corti italiani.



Ogni anno viene programmato in Italia un certo numero di corti destinati a dare una visione soddisfacente della situazione del cortometraggio, sia in Italia che in Germania.
Il Goethe Institut Roma quest'anno ripete la manifestazione allegando ai vari soggetti anche alcune opere presentate già all'Interfilm Berlin.
Nelle due giornate sono stati così proiettati ben 19 film tedeschi e 13 italiani. Alcuni cortometraggi erano realizzati con la tecnica dei cartoni animati.
Il progetto è stato diretto da Claudia Tommasini, dell'Istituto di Cultura dell'Ambasciata Italiana a Berlino. Curatori, Heinzn Hermanns, per la Germania, e Alessandro Maresca, per l'Italia. L'organizzazione di Margot Maggio, e le traduzioni di Caterina Decorti, entrambe del Goethe Institut Rom.
Lo stesso Goethe Institut Rom, un giovedì per ogni mese, proietta alle 20,30 un film tratto dalla sua Cineteca. Quest'anno, giovedì 23 gennaio, è stato proiettato Mutters Courage (Madre Coraggio) di Michael Verhoeven, in occasione della Giornata della Memoria.
Diamo per i nostri lettori il diario delle prossime proiezioni:
Rheingold (Oro del Reno), di Niklaus Schilling, giovedì 15 maggio alle ore 20,30, e Burning life, di Stefan Kolditz, giovedì 19 giugno, sempre alle 20,30.

La SNC ritorna CSC

Verranno anche dall'estero ad insegnarci il cinema.

Uno sguardo sul mondo

L'ha annunciato Francesco Alberoni in apertura dell'anno accademico davanti a un nutrito pubblico di funzionari, docenti e tecnici del Cinema Italiano, proponendo un paniere ricco di promesse.
In quell'occasione, il 15 gennaio u.s., alla presenza del Ministro e del Direttore Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Direttore del Cinema, vennero assegnate anche delle meritate decorazioni a personaggi del settore: a Lina Wertmuller e Pupi Avati, la laurea "honoris causa", a Carmelo Rocca, la nomina a grand'ufficiale della OMRI.
Indubbiamente il vecchio titolo della scuola risponde a quelli che dovevano essere gli intendimenti istituzionali dei fondatori, mentre l'ultima denominazione meglio connotava, almeno in campo tecnico, l'attività di oltre cinquant'anni della creatura di Freddi, Chiarini e Barbaro. Tuttavia anche questa volta le prospettive sono molto ampie e dirette soprattutto a fare del ripristinato Centro un cenacolo sperimentale.
Francesco Alberoni, nuovo Presidente, è noto al pubblico italiano come ottimo editorialista del "Corriere della sera". Ora si è dedicato a questo nuovo impegno con tutto l'ardore e la scienza di cui è capace. Praticamente ha dovuto cambiare mestiere.
Nell'iter storico del CSC abbiamo sempre sentito enunciare programmi rivoluzionari che tuttavia poi si sono arenati e non hanno mai raggiunto la meta. E forse l'unica rivoluzione nel campo dell'autore l'aveva tentata Rossellini con la sua enorme esperienza di cinema. Riforma, lodata e vituperata, a suo tempo (e forse ancora), comunque anche quella caduta sul fronte della restaurazione conservatrice.
Oggi che si parla dovunque di riforme e innovazioni, certo sarà la volta buona. E' negli auspici di tutti.
Una scuola di Cinema o, vuoi, un Centro Sperimentale, devono proporre gli strattagemmi migliori per diffondere con la macchina di Lumiére, la civiltà e la cultura di ciascun popolo, contribuendo di conseguenza alla sua evoluzione e al suo rispettabile posto nel mondo. E la cultura di un popolo giace su secoli di sacrifici ed esperienze, ed è difficile da condividere o cooperativizzare.
Inoltre, come ben ha sostenuto il Ministro, la vera piaga del Cinema Italiano non sono le scuole, ma il non poter far vedere ai pubblici i film prodotti. E in questo il CSC, o la SNC, può piuttosto poco.

ENERGHEIA

La nona edizione del premio letterario "Energheia" chiuderà le iscrizioni il 31 maggio 2003.
Entro tale data potranno essere inviati i racconti, in numero di uno per partecipante a tema libero e in lingua italiana della lunghezza massima di 21.000 battute.
Il concorso è aperto a due sezioni distinte:
1.Scrittori dai 15 ai

PREMIO LETTERARIO
ENERGHEIA
nona edizione

Secondo gli organizzatori della manifestazione, lo psicanalista ascolta la voce del mondo e legge in essa la disseminazione di tale voce avvenuta nella soggettività; mentre il poeta, d'altro canto, crea una struttura di finzione che ha a che fare con la verità, la verità del mondo. Questi ed altri problemi prenderà in considerazione il Convegno fino a scoprirne i punti di convergenza.
L'avvenimento culturale è sostenuto dal Comune di Grottammare nelle Marche, ed è organizzato da Franco Lolli, psicanalista coordinatore del Gruppo di Studio di Psicanalisi Lucaniana, e Lucilio Santoni, scrittore, coordinatore della Scuola di Scrittura poetica "Moby Dick".
Interverranno al dibattito Antonio di Ciaccia, direttore della Scuola Lucaniana di psicanalisi in Italia, Massimo Recalcati, presidente della Scuola stessa, Gianni Scalia, critico letterario e docente all'Università di Bologna.
La sera di sabato alle 19,30 verrà presentata l'opera di poesia e musica "Voci all'Infinito".

Un presente dell'AVID

L'Avid Technology, Inc. ha il piacere di annunciare "Avid Free DV", il software per l'editing DV, che verrà rilasciato gratuitamente a chi si registrerà sul sito www.avid.com / avidfreedv, dal secondo trimestre 2003.Si tratta di una semplice versione, solo DV, del software per l'editing video che fornirà a chiunque l'opportunità di avvicinarsi al video editing. Progettato per entrambe le piattaforme Macintosh OS X e Windows XP, Avid Free DV vuole

Uno sguardo sul mondo

essere un modo semplice e gratuito per fare pratica con la migliore tecnologia utilizzata dai professionisti del settore. Info: *Viviana Mangianti- Avid Technology S.r.l.- Palazzo E1 20090 Assago Milanofiori (MI) Tel. 02/577897-Fax 02/577897.25 - www.avid.it*

Libertà e schiavitù della TV

D'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione e con i contributo del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, della Provincia della Spezia su delega regionale, in collaborazione con l'Ufficio Educazione Scuola Università della Diocesi della Spezia, ha avuto luogo il 13° Convegno Nazionale del Ciscs.

Il Convegno, che aveva come tema: Libertà e schiavitù della Tivvù, si è svolto nella cornice del Monastero di S.Croce, Bocca di Magra, (Spezia) dal 25 al 26 gennaio u.s.

Un nutrito programma sviluppava i temi consueti all'organizzazione che mirano "all'educazione ai mass media e all'uso delle nuove

21 anni;

2.Scrittori oltre i 22 anni.

Energheia è un'associazione di Matera impegnata su più fronti nel dar voce alla creatività e alle espressioni artistiche di quanti desiderano comunicare le proprie emozioni.

Alla base dei premi sta il far riscoprire e rivalutare la parola scritta, considerata come momento imprescindibile di riflessione e introspezione per i ragazzi. Le caratteristiche della società contemporanea, poco attenta nei riguardi della nostra dimensione interiore, tendono infatti a sottovalutare la scrittura privilegiando altre forme di comunicazione. Il materiale andrà inviato su dischetto, in programma Microsoft Word per Windows, oppure dattiloscritto. Le opere non dovranno essere firmate, ma corredate da una nota con le generalità dell'autore. Gli scritti dovranno essere inviati a:

ENERGHEIA - Premio letterario presso Centro Servizi - via Bizantini, 23 - 75100 Matera. La quota di partecipazione a titolo di contributo spese, è fissata in 10,00 Eu, da versarsi sul conto postale n°17753740, intestato a: Associazione Energheia - via Lucana, 79 - 75100 Matera.

Esiste pure un "Premio telematico". Per esso non è specificato limite di età. Il racconto sul tema "Sfiorare", della lunghezza massima di 4.000 battute, e accompagnato dai dati dell'autore, dovrà essere inviato esclusivamente per via telematica, collegandosi entro il 31 maggio 2003 al sito Internet - http://www.energheia.org.

I racconti saranno letti e votati in rete. Il "premio Energheia Cinema", è destinato a un solo soggetto per partecipante di qualsiasi età, che permetta di realizzare un cortometraggio a tema libero della lunghezza massima di due pagine, pari a 4000 battute. Anche questo concorso accetta lavori soltanto per via telematica come al comma precedente.

Il "premio CONTROVISIONI di Energheia", ammette la partecipazione per un solo cortometraggio a tema libero e non superiore a 15' minuti terminato dopo il 1° ottobre 2001. La copia deve essere inviata in VHS a Cortovisioni di Energheia - presso Consulting Service - via dei Bizantini, 13 - 75100 Matera. Un comitato di lettura, scelto dai promotori del Premio, valuterà i racconti per segnalarne dieci da sottoporre al giudizio delle relative giurie. I dieci racconti finalisti saranno oggetto di pubblicazione.



ICHNUSA

E' il titolo di un progetto fotografico dal quale sono state tratte dieci stampe di m.1 x 1che rappresentano l'impegno del fotografo Dario Coletti e dal quale proviene questo "Prewiew", ospitata presso i locali della libreria "Ferro di Cavallo", in via Ripetta 67. La mostra è stata inaugurata a cura dell'Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione e della stessa libreria, il 27 febbraio u.s. e prevedeva soggetti relativi a miti, tradizioni culturali del "continente" Sardegna, tanto misteriosa e affascinante da poter essere definita Atlantide.

"L'isola della speranza",come la chiamano gli Americani, nel tempo ha attratto viaggiatori di tutti i paesi fin dal tempo dei Protosardi e dei Fenici, ed ha ammaliato artisti e uomini di cultura, non ultimi David Herbert Lawrence ed Elio Vittorini.

Uno sguardo sul mondo

Il significato del passaggio si articola su più dimensioni, quella temporale, per una lettura di passaggio verso il nostro millennio, quella spaziale, che indaga su tutto il territorio dell'isola e i paesaggi, quella umana, che ricerca e interpreta rappresentazioni e simboli attraverso lo strumento fotografico. Le stampe digitali sono state eseguite da Luca Monti.
Info: isfcic @libero.it

PREMIO Grinzane Cinema Letteratura



L'iniziativa si trova in linea con quanto dichiarato dal Direttore del Cinema, Gianni Profita, e cioè di "sviluppare una sorta di partnership con l'omologo Ministero francese, dal quale siamo sollecitati a far scaturire iniziative che colleghino letteratura e cinema.
Quale migliore occasione, allora, afferma il Direttore generale, del "Grinzane Cinema Letteratura" per pensare magari alla coproduzione di due film, uno basato su di un libro italiano e l'altro su di uno transalpino? Già nel 2004 la cosa potrebbe diventare realtà".
Così, tra la fine d'ottobre e l'inizio di novembre, a Stresa prenderà il via la Prima Edizione del detto Premio col titolo: "GrinzaneCinemaLetteratura - un Festival, un Premio". Durante quelle giornate il progetto sarà posto sul tappeto.
Lo scopo della manifestazione, a quanto dichiarato dal presidente del Festival, Giuliano Soria, mira a favorire la reciproca conoscenza tra autori cinematografici e letterati, indagando sulle mille forme di rapporto che si è creato grazie a svariati momenti della storia del cinema.
L'iniziativa si sposa anche perfettamente col progetto della Regione Piemonte di un rilancio del suo paesaggio come cornice agli scenari della produzione cinematografica nazionale.

CORTOPOTERE

Col Patrocinio dell'Assessorato allo Spettacolo della Provincia di Bergamo, e degli Assessorati alla Cultura e alle Politiche Giovanili del Comune di Bergamo, avrà luogo, nell'Auditorium di Piazza della Libertà, la Terza Edizione del Concorso/Rassegna di cortometraggi e sceneggiature.
La manifestazione, che si chiama CORTOPOTERE, avrà luogo dal 9 al 14 giugno p.v., presentata dall'Associazione Culturale "Fidelio" ed in collaborazione con "Lab80 - Fondazione Alasca".
Possono prendere parte al Concorso cortometraggi di produzione italiana della durata massima di 20 minuti e di qualsiasi formato, sia pellicola che supporto magnetico, purché di recente produzione (dal 2001 in poi). Le opere dovranno appartenere ai generi fiction, opera di ricerca e animazione.
La quota di iscrizione è di 10 Euro a rimborso delle spese di segreteria, da versare sul CC. Postale n°37510559, intestato a "FIDELIO, via Morelli 11 - 24126 Bergamo".
Un autore o produttore può partecipare con più opere pagando una sola quota di iscrizione.
Le opere debbono essere inviate in copia VHS/Pal, insieme alla scheda di partecipazione, al seguente indirizzo:

tecnologie della comunicazione (educazione all'immagine e con l'immagine)".
Il Convegno è stato guidato dal saluto e l'augurio di Crescenzio Sepe, Prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione delle genti, Camillo Ruini, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Francesco Cacucci, Presidente Commissione Episcopale Italiana per le Comunicazioni Sociali e Cultura nonché Arcivescovo di Bari, e Angelo Scola, Patriarca di Venezia.
Info: EDAV - via Giolitti, 208 Roma - Fax:067027212
http://www.col.it/associ/ciscs/edav.htm - cisc@col.it

Fassbinder al Goethe Insititut Rom

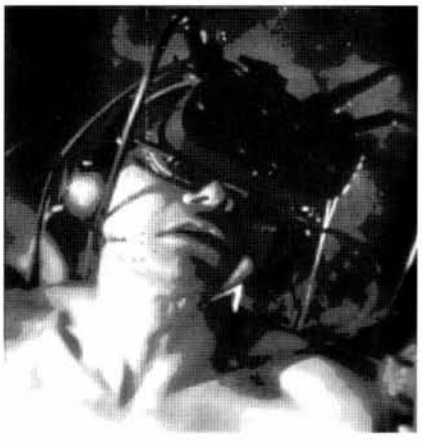
Un accordo con la Cineteca Nazionale della Scuola Nazionale di Cinema, ha dato modo al Goethe Insititut di presentare l'opera imponente di Rainer Werner Fassbinder, fecondo e riformatore per la scuola cinematografica e teatrale tedesca, quantunque morto a soli 37 anni.
Alcune manifestazioni sono state organizzate allo scopo dall'Istituto di Roma, al fine di ricordare e informare sull'opera del grande regista cinematografico e teatrale.
Durante la seconda metà di marzo, si sono svolte così proiezioni di cortometraggi presso il Cinema Trevi (vicolo del Puttanello, 25, Roma), ancora proiezioni di film e documentari per il cinema e la TV, presso l'Auditorium del Goethe Insitut - Rom, a via Savoia 25, presso il quale Auditorium ha avuto pure luogo una conferenza sulla vita e l'arte del grande cineasta tede-

Uno sguardo sul mondo

sco, e nel Foyer dello stesso Istituto, è stata allestita una mostra sulla sua opera completa.
Info: www.goethe.de/rom
e-mail: progr@rom.goethe.org

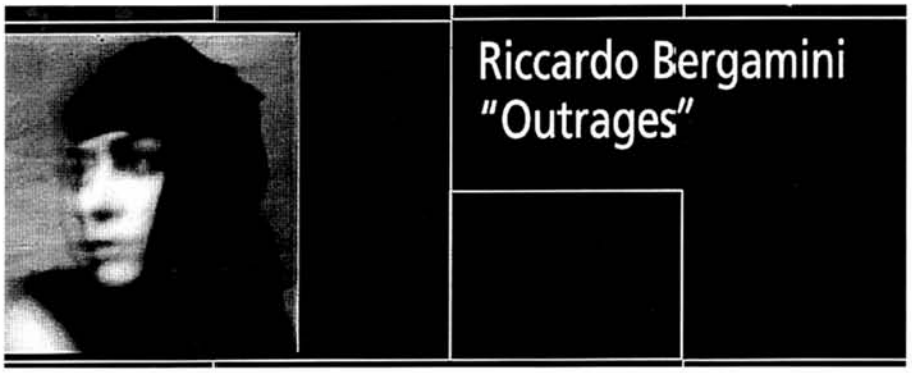
Il Cinema di Shinia Tsukamoto

Una conferenza sulla moda come fatto culturale, aspetto del Giappone contemporaneo, illustrata da Kiyokazu Washida, docente di filosofia e logica presso l'Università di Osaka, l'Istituto Giapponese di via Gramsci, 74 a Roma ha praticamente inaugurato la stagione delle manifestazioni 2003 il 29 gennaio u.s. presso lAuditorium dell'Istituto di Cultura Giapponese.
In collaborazione con Canon e Panasonic, subito dopo, il 1° febbraio, con una conferenza il prof.Jkuo Hirayama della Tokyo National University of fine Arts and Music, dal titolo "La via della seta: un ponte fra l'Europa e il Giappone". Il docente e artista ha presentato nel contempo un ciclo di dipinti che resta tra le sue opere principali e che tratta appunto la storica via che ha legato l'Oriente all'Europa.
Subito dopo, il 7 febbraio, sempre a proposito della nuova arte giapponese, si è aperta la collettiva di



CORTOPOTERE ANNO TRE, c/o Fidelio, Associazione Culturale, via Morelli, 11 - 24126 Bergamo, entro il 7 aprile 2003 (farà fede il timbro postale).
La giuria assegnerà i seguenti premi:
SPAZIO BERGAMO FICTION - 1500 Eu, OPERE DI RICERCA - 800 Eu, ANIMAZIONE - 800 Eu - 500 Eu. E altri premi.
Per ulteriori informazioni:
FIDELIO, Associazione Culturale(035 - 317664) WWW.cortopotere.it - info@cortiopotere.it

OUTRAGES



Dal 24 gennaio al 1 marzo 2003, è stata aperta al pubblico la mostra fotografica personale di Riccardo Bergamini, "OUTRAGES". La manifestazione ha avuto luogo nella Galleria Sottopasso della Stua, a Largo Europa.
Nell'ambito della Mostra, mercoledì, 26 febbraio, si è svolta una conversazione-incontro sul tema: "Poetiche dell'oggetto/ Poetiche del corpo", con interventi di Ilaria Crotti, docente di critica e teoria letteraria, dell'Università di Ca' Foscari di Venezia, Romeo Galassi, docente di semiotica dell'Università di Padova, Enrico Gusella, coordinatore del Centro Nazionale di Fotografia di Padova e lo stesso fotografo, Riccardo Bergamini.
L'iniziativa era patrocinata dal Parlamento Europeo, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Regione Veneto e della Provincia di Padova.
La Mostra é stata allestita dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova e dall'Istituto Nazionale di Fotografia.
Info:
Centro Nazionale di Fotografia - c.so Garibaldi, 33 -35122 Padova - tel. 049.8755212 - Fax. 049.661030

Un laboratorio moderno per tradizione

Qundo nel 1994 l'A.T.I.C. cercò un laboratorio attrezzato e con personale addestrato alle nuove tecnologie per effettuare una sua sperimentazione di ripresa rapida con l'uso del Codice dei tempi di una nuova macchina dell'ARRI, faticò non poco a trovare un laboratrorio adatto. Finalmente ecco l'Augustuscolor che collaborò con entusiasmo all'iniziativa mettendo a disposizione i suoi modernissimi mezzi e i suoi tecnici provetti.
L'Augustus Color infatti è un laboratorio, fondato nel 1972 da Giacomo Pelliccia, che ha iniziato la propria attività nel campo del ricondizionamento delle pellicole. Pelliccia non ha mai fatto il passo più lungo della gamba e sol-

Uno sguardo sul mondo



tanto in seguito, ha aggiunto altre attività, come lo sviluppo e la stampa del film e la post produzione audiovisiva. Oggi lo stabilimento occupa 42 persone oltre a numerosi collaboratori e consta di tre aziende: l'Augustus Color, l'Augustus Color Televideo e L'Augustus Cartoon. E' sempre presieduta dal suo fondatore, ora coadiuvato dai figli Augusto e Alessandro. Direttore tecnico è Maurizio Iacoella.

In questi ultimi tempi l'Augustus Color ha acquistato una catena completa Panasonic per la Post Produzione video in Alta Definizione. L'acquisto riguarda un videoregistratore multiformato HD-D5 AJ-HD3700AE, un videoregistratore AJ-HD1600 ed un Frame Rate Converter AJ FRC27E.

In tal modo l'azienda è in grado di offrire, nell'ambito dell'Alta Definizione, un "service" completo, comprensivo di montaggio non lineare (con Avid DS HD), film transfer e sviluppo e stampa della pellicola. Già si sono iniziate alcune lavorazioni di materiale girato con la telecamera Panasonic AJ-HDC27FE Varicam a 24p per cui la gestione dei problemi di post produzione è divenuta più facile. La Società Romana, a supporto del sistema acquistato, è entrata in possesso di un kit Panasonic per lo sviluppo delle Look Up Table, utile strumento per garantire qualità nelle delicate fasi del film transfer e dello sviluppo e stampa delle pellicole.

L'Augustus Color è così una delle poche Aziende in Italia in grado di coprire l'intero processo produttivo e sfruttare in pieno le tecnologie d'avanguardia di cui è dotata, come la preparazione tecnica dei suoi operatori.

Secondo il socio ATIC, Alberto Simonetti, Sales Manager Panasonic, ora sia a Milano che a Roma c'è la possibilità di coprire l'intera fase delle lavorazioni realizzate in Alta Definizione con le telecamere della sua Società.

Arte e Fiera 2003

Si tratta di una felice rubrica culturale (genere rarissimo ormai nel nostro paese) edita dalla Cineteca di Bologna in collaborazione con RAI SAT Art, e che dura-

Satoshi Hirose, Yoko Miura Yosuke Taki & Antonio Testa, Gak Sato & Steve Piccolo, a cura di Samuel-Fuyumi Namioka. La mostra, intitolata "Surface: sulla soglia - nuova arte giapponese in Italia", presentava diverse forme di arte contemporanea con cui si esprimono alcuni artisti giapponesi nel nostro paese. Il titolo "Sur-face" esprime bene il contatto, l'esistenza e il confronto sulla soglia di un'altra cultura.

Il Cinema ha trovato spazio all'Istituto di via Gramsci dal 4 febbraio al 25 marzo con Cyber-Vision, un insieme di spettacoli/documenti, dai primi sperimentalismi al Premio del festival Veneziano, di Shinya Tsukamoto, che all'Auditorium di Roma ha mostrato in nove serate, dal 4 febbraio appunto, al 25 marzo. In chiusura delle giornate si è goduto della proiezione del film "Un serpente di giugno", interpretato in una forma nuova, che investe con la sua splendida modernità il nuovo cinema giapponese e del mondo intero.

Info: Istituto Giapponese di Cultura - www.jfroma.it - Tel:06.3224794 - 32244754 - iigc@jfroma.it.

Festival a Villa Basilica

Organizzato dall'Associazione per il Cinema e il Turismo di Cecina (Livorno) hanno indetto, dal 23

CINE teca

ARTE FIERA 2003 IN CINETECA
OMAGGIO A LILIANA CAVANI
L'ALTRA FACCIA (IMPASSIBILE) DEL COMICO BUSTER KEATON
CARL THEODOR DREYER, L'UNICA GRANDE PASSIONE
MARTIN SCORSESE
PAOLO VILLAGGIO, IL MESTIERE DI FAR RIDERE
UN FILM NELLO ZAINO
L'AMERICA DI MICHAEL CIMINO
MIKE LEIGH, AGRODOLCE E LA VITA
CYBERPUNK DAL SOL LEVANTE, IL CINEMA DI TSUKAMOTO SHINYA

MENSILE DI INFORMAZIONE CINEMATOGRAFICA

2003

Uno sguardo sul mondo

al 26 luglio 2003, la 5a Edizione del Festival Cinematografico Europeo Amatoriale e Semiprofessionale, dedicato appunto ad amatori e cineasti occasionali.
Le opere, in VHS o pellicole, prodotte entro la Cee dopo il 31 dicembre 1995, debbono giungere a Villa Basilica (Lucca) entro il 31 maggio p.v. e verranno divise in quattro sezioni di prefissati limiti di durata: VideoClip e spot pubblicitari (da 3 a 5 minuti), cortometraggi e fiction (da 6 a 26 minuti), lungometraggi e fiction (da 26 a 60 minuti), documentari creativi e turistici (da 10 a 30 minuti). Gli autori o i produttori possono concorrere con un massimo di tre opere ciascuno.
Una commissione di esperti selezionerà le opere pervenute per decidere i concorrenti ai premi. I premi in palio sono costituiti da alcune "Fibule d'oro", oltre a materiale tecnico per la realizzazione di altri nuovi lavori.

To see in the dark

E' il titolo della mostra che si è svolta dal 28 gennaio al 15 febbraio u.s. presso la Società Dante Alighieri a Roma e presentata da Laura Cherubini.
La personale, incentrata in "Banchetto di nozze", nuovo lavoro dell'artista, sfrutta una tecnica di sali d'argento su tela preparata e alta un metro e mezzo, lunga quasi sei.
L'esposizione delle altre opere invece ripercorre gli ultimi anni della ricerca di Benedetta Bonichi, dalle "Sculture fatte di ombra" alle "Trasparenze", questi ultimi quindici lavori a carboncino e punta d'argento, su carte lavorate a mano con emulsione fotografica stesa a ra soltanto quattro giorni.
Quest'anno si è svolta dal 24 al 29 gennaio, con proiezioni dedicate ad alcuni momenti dell'arte del Novecento. Il pubblico ha potuto così rivisitare "La ville Louvre" di Nicholas Philibert, del 1990, svolto in uno dei più importanti musei d'arte del mondo, e portando con le sue immagini lo spettatore a visitare locali sconosciuti dell'istituzione, quali, ad esempio, gli scantinati e i depositi di opere sconosciute e a volte anche di grande valore.In seconda giornata è stato mostrato "Mario Schifano Tutto", una specie di autobiografia dell'artista, vista attraverso interviste, filmati, videoclip, ecc. opera del 2000 di Luca Ronchi.
La vita di Salvatori Dalì, attraverso alcune testimonianze dello stesso artista è stata raccontata nel 1987 da Adam Low e Guy Crossman. La vita è toccata in tutte le varie sfaccettature del suo iter, pittore, amico di pittori e cineasti e innamorato fedele della sua Gala.
Il percorso terreno del famoso critico e restauratore d'arte Cesare Brandi, viene rivisitato in due puntate televisive: Brandi 1 e Brandi 2. Dalla psicanalisi di Freud il surrealismo di Breton trae ispirazione. Artisti di fama mondiale come Ernst, Dalì, Man Ray, ecc. sperimentano ed esplorano l'energia creativa a fianco di donne emblematiche. Risaltano alcuni nomi famosi di moderne pittrici in questo "Bellezza e talenti", di Anna Kjiersti Bjorn, in questo lavoro prorotto nel 2001.
Tra lunedì 27 gennaio e mercoledì 29, la Cineteca ha dedicato le giornate della rubrica a Giorgio De Chirico, con un'appendice a Cesare Brandi concludendo il ciclo col documentario sul pittore metafisico girato nel 1952 da Raffaele Andreassi. Il film, originariamente a colori, è stato reperito in bianco e nero negli archivi dell'emittente nazionale.
Lo "speciale" sul pittore metafisico è andato in onda su RAI-Sat alle 23.00 dei giorni 27, 28 e 29 gennaio u.s.

Valdarno Cinema

Sarà il critico Massimo Giraldi direttore artistico della 21a Edizione di Valdarno Cinema Fedic. Nata nel 1983 come manifestazione riservata ai soli soci della FEDIC, il Festival, organizzato dalla Federazione Italiana dei Cineclub e dal Comune di San Giovanni in Valdarno, si presenta ora con le sezioni Cinema Video Scuola, il Film Lab e gli Eventi, con proiezioni di film di professionisti. L'edizione di quest'anno, che avrà luogo dal 22 al 26 aprile 2003, si presenta con una nuova giuria qualificata e ospiterà personaggi importanti del cinema e della TV. Il vincitore del Festival, come di consueto, riceverà il Premio Marzocco e un contributo in moneta di 1000 Euro.
Iinfo: www.cinemafedic.it.

Disegna ciò che vedi

In occasione della "Giornata della memoria", il Centro di Cultura della Comunità Ebraica di Roma, assieme al Goethe Institut Inter Nationes, Rom e all'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania, hanno organizzato presso l'Auditorium dell'Istituto a via Savoia, una esposizione d'arte, curata da Pro Forma - Cultura didattica, Carpi, sui disegni di Helga Weissova: da Terezin: "I disegni di una bambina"..
La mostra, inaugurata il 27 gennaio u.s., si è conclusa l'8 febbraio 2003.

Uno sguardo sul mondo



Durante la cerimonia inaugurale, Paul Aron Sandfort, autore del libro in lingua italiana "Ben", ha introdotto e commentato l'avvenimento artistico alla presenza dell'ambasciatore di Germania, Klaus Neubert, del presidente della Comunità ebraica di Roma, Leone Paserman, e della rappresentante per l'Italia di Survivors of the Shoah, Doris Felsen-Escojido.
Dopo l'apertura e introduzione della mostra, nella rubrica "Speranza", sono state eseguite musiche composte da Viktor Ullmann, su testo di Rainer Maria Rilke. Il compositore Ullmann, nonostante le più avverse condizioni di vita, fame, malattie, terrore e morte, scrisse i suoi più bei cicli di canzoni e un'opera completa, "Der Kaiser von Atlantis", nei due anni di prigionia entro il ghetto e nel campo di concentramento di Terezin. Da questo triste luogo è giunta fino a noi la sua irresistibile voglia di vivere e la ferma speranza nella bontà dell'Uomo. Fu proprio nel 1943, che Ullmann, durante la sua sofferta prigionia, annotò: "Non ce ne stavamo seduti in lacrime ai fiumi di Babilonia e la nostra volontà di creare era tenace quanto la nostra voglia di vivere!".
Il 28 gennaio 2003 successivo, sempre nell'auditorium dell'Istituto Goethe, si è avuta l'anteprima italiana del documentario della Survivors Visual History Foundation, nelle testimonianze dei sopravvissuti della Cecoslovacchia: "Inferno in terra" (Hell on Earth). La versione, sottotitolata in inglese, era tradotta simultaneamente in italiano. In seguito e nella stessa sera, venne proiettato un altro documentario a colori, in versione tedesca con traduzione simultanea in italiano: "Kurt Gerrons Karussell", dell'attore e regista ebreo Kurt Gerron. Il film rievoca l'omonimo cabaret dell'attore - regista nel campo di concentramento di Terezin e quindi segue le vicende della di lui vita, dalla Berlino degli anni Venti all'esilio, ed infine alla morte ad Auschwitz, dove fu ucciso nel 1944.

Una serie di proiettori digitali

La serie con sistema DLP è finora l'unico tipo di proiettori digitali a dare un certo affidamento per qualità della luce e definizione dell'immagine. Molte ditte si stanno battendo per conquistare le fette del mercato.
Il sistema DLP è un brevetto della Texas Instruments, che concede l'utilizzo dei chip per l'assetto dei proiettori in alta definizione a pochissime società nel mondo. In Italia ne operano molte, e tra queste la Panasonic.
Crediamo far cosa grata ai lettori esponendo le caratteristiche del più potente (uscita in lumen) di questi proiettori, e alcune specifiche di altri modelli.
Grazie alla tecnologia DLP questi proiettori offrono immagini di buon contrasto e brillantezza.
Le sigle di denominazione qui sono date nell'ordine decrescente di potenza:
Il DLP PT-9610 (12000 lumen / contrasto 1000:1) è il prodotto di punta.
Seguono: il PT-D9510 (10000 lumen, XGA), PT-D8600 (7000 lumen, SXGA) e il PT-D8500 (7000 lumen, XGA), PT-D7600 (6000 lumen S-XGA.
Il DLP PT-9610 utilizza tre chips Digital Micromirror Device TM , con lampada allo Xenon a bassa potenza da 1800 W (durata: 1500 ore), sistema ottico pennello, come i procedimenti ottocenteschi, fino alla tecnica sperimentale radiografica ed angiografica su grandi superfici.
L'esposizione, premiata con targa d'argento del Presidente della Repubblica, dopo la tappa romana proseguirà per il Museo d'Arte Contemporanea di san Paolo del Brasile, e al Kasteliotissa di Nicosia, a Cipro nel prossimo novembre.
In progetto: esposizioni a Barcellona, Chicago e Napoli.

Storie del nuovo Millennio

Il Comune e la Provincia di Bologna, l'Università degli Studi di Bologna, hanno indetto per il 2003 un Premio: "Storie del Nuovo Millennio III".
Si tratta di un concorso biennale a premio che scade il 31 maggio 2003, ed ha come obiettivo di promuovere le creatività e le competenze professionali del cinema e della letteratura. Il Concorso è diviso in due sezioni:
La Sezione A, "PREMIO MEDUSA" destinato al miglior soggetto per commedia, per lungometraggi, e riferimento principale la commedia umana. La Sezione B: "PREMIO Storie del Nuovo Millennio III" per racconti e sceneggiature di corti, con premi offerti dalla Città e dall'Università di BOLOGNA. Sezione che lascia spazio alla fantasia e a storie legate alla realtà

COMUNE DI BOLOGNA
Attività Produttive Commerciali e Turistiche Rapporti Internazionali
MEDUSA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA
PROVINCIA DI BOLOGNA

Uno sguardo sul mondo

del nuovo Millennio. I racconti e le sceneggiature devono proporre storie di interesse nazionale, rappresentative della nostra cultura contemporanea, intesa come un insieme di comportamenti sociali, valori religiosi e modelli filosofici, di un popolo o dell'intera umanità. Una giuria di addetti, scelti dalla Medusa, valuterà le opere ammesse e designerà il vincitore della sezione.

I racconti e le sceneggiature di cortometraggi originali e inediti, concorrenti al "PREMIO Storie del Nuovo Millennio III", devono avere una durata cinematografica di 10 minuti. Al "PREMIO CITTA' DI BOLOGNA - Premio Storie del Nuovo Millennio III" concorrono tutti gli autori senza esclusione. All'opera vincitrice sarà assegnata la somma di 1000 Euro.

Al PREMIO "Università di BOLOGNA - Premio per il Nuovo Millennio III" concorrono esclusivamente studenti e laureati dell'Università di Bologna. All'opera vincitrice 1500 Eu.

La Giuria si riserva il diritto di dividere ogni premio ex equo fra più partecipanti.Sarà attivato il progetto di produzione cinematografica di un'opera tra le vincitrici. Le opere devono essere consegnate entro e non oltre il 31 maggio 2003 a:

STORIE DEL NUOVO MILLENNIO III, COMETA Film, VIA Collegio di Spagna, 7/3 - 40123 Bologna.

Info:

COMETA FILM - Tel: 051.229584 - Fax: 051.270430 - http//: www.cometafilm,com/concorso - e-mail: info@comettafilm. Com.

a doppia riflessione, risoluzione SXGA a 1280 x 1024 pixel e trattamento del segnale a 10 bit. Posti fianco a fianco, o uno sopra l'altro, da due a cento PT-D9610 (massimo 10 x10), grazie alla funzione interna di "sutura", si proiettano immagini in movimento di larghe dimensioni, senza soluzione di continuità fra loro. Un beneficio dell'"edge blending", il fenomeno di sutura, è l'incremento della risoluzione orizzontale dell'immagine, mentre viene mantenuta la massima risoluzione verticale. Il cuore del PT-D9610 è il "motore" di tecnologia Universal Format Converter (UFC). Permette di convertire automaticamente moltissimi formati di immagine nella risoluzione originale del proiettore. Con gli obiettivi opzionali anamorfici, le immagini sono riportate al loro originale formato di proiezione, migliorandone la qualità e sfruttando tutta la brillantezza dello schermo. Quando si usa la board di input opzionale HD SDI, le immagini appaiono nella loro originale frequenza di proiezione, compreso il formato 1080/24p. Si possono mostrare immagini HDTV a 1080/24p, 1080i e 720p, ed effettuare Auto/Scan da PAL/NTSC (fH=15kHz) a SXGA (fH=100kHz), così come le immagini a 480i, 480p e 576i, senza alcuna conversione.



Il PT-D9610 è quindi completamente compatibile con l' HDTV ed offre risoluzione completa per tutti i formati DTV e HDTV nei vari rapporti.

Con gli obiettivi opzionali, il PT-D9610 proietta un'immagine da circa m.2,50 a m.15,25 nel rapporto 4:3 e da m. 2,50 a m.14,00, nel rapporto 16:9. Il contrasto può essere impostato a 800:1 o a 550:1 in accordo con le condizioni d'uso. Durante l'esercizio è reso silenzioso dalla tecnologia Active Noice Cancelling, e può essere utilizzato col sonoro.

Il modello standard, grazie alle interfacce 10 Base-T e 100 Base-TX, è facilmente connesso in rete. Tutte le funzioni si controllano dal PC attraverso un browser Web standard, assegnando un indirizzo TCP/IP al proiettore per controllarne le operazioni su Internet o su "local area network (LAN)". Il proiettore può inviare messaggi e-mail per avvertire l'utente di errori operativi o della necessità di manutenzione della lampada. L'unità supporta la maggior parte degli standard video, inclusi l'NTSC, l'M-NTSC, il PAL, il SECAM, l'S-Video e l'HD (1080i, 720p). e produce immagini "crystal-clear" con rapporto del 90% (luminosità dal centro ai bordi) in qualunque proiezione.

SEGUE A PAG. 28

Proiettore	PT-07600	PT-D7500
Risoluzione	SXGA: 1.310.720	XGA: 786,482
Pixel	(1024x 76)	(1024x 768)
Tecnologia:	3-chip DLP	3 Chip DLP
Dimensioni	19.8 kg	18,8 Kg
Luminosità	5000 ANSI lumen	5000 ANSI Lumen
Rapporto di contrasto	1000:1	1000:1
(con obiettivi super cntrast)		
Sistema doppia lampada	Dual Lamp	Dual Lamp
Lampade	UHM	UHM
Tecnologia	Digital Cinema Reality	Digital Cinema Realityl
Chip	DSP High-speed	DSP High Speed
Processore	multi-screen integrato	multi-screen integrato
Tecnologia	Colour Matching	Colour Matching
Tecnologia	Edge Blending	Edge Blending
Funzioni Network (remote control / e-mail)		
Ricca dotazione di connessioni		
Sl ot di espansione per moduli aggiuntivi		
Vasta disponibilità di ottiche opzionali		

FILMATI E DVD

"Senza FIATo?"

E' avvenuto la sera di lunedì 10 febbraio 2003. Allora sono stati presentati tre "film documenti" sulla vertenza FIAT e sui fatti del novembre 2002, quando gli operai dei grandi complessi automobilistici, legati alla holding di Torino, hanno manifestato per spingere il Governo a compiere un'azione di salvataggio dell'ormai storico complesso metal-meccanico italiano. La manifestazione, svoltasi presso il Cinema Quattro Fontane di Roma, e organizzata dall'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, produttore dei film stessi, e dall'Assessorato alle Politiche per le periferie, per lo sviluppo locale e per il lavoro del Comune di Roma, costituiva nel contempo una "Serata per la solidarietà coi lavoratori cassaintegrati della FIAT". E per l'appunto, oltre al foltissimo pubblico di autorità e di invitati che affollava la sala, assisteva allo spettacolo una delegazione di operai del complesso industriale.

I Film documenti trovano la loro origine in una proposta di Cesare Zavatttini quando, scorgendo l'imminente pericolo del prevalere dell'industria culturale, aveva proposto di organizzate reti di distribuzione alternative, dove il film potesse esercitare ancora la sua originaria missione di informazione e di critica. Malgrado mai si sia riusciti a creare una efficiente distribuzione di tali film, l'Archivio Audiovisivo di Roma tenta questa sua ennesima 'esperienza' e al Cinema Quattro Fontane, ne ha sperimentato l'efficacia comunicativa.

La trilogia filmica è costituita quasi esclusivamente di attualità, quindi girata sui posti di lavoro o al seguito dei manifestanti, e presenta i fatti con l'asciutto commento espresso soltanto dalla crudele realtà di quanto successo.Indubbiamente i protagonisti, gli operai delle fabbriche di Termini Imerese, Melfi, dell'Alfa Romeo e Torino Mirafiori, recitano in modo perfetto la loro parte, e non poteva essere altrimenti. La tragedia che vivono e vivranno in seguito questi uomini e le loro famiglie, e che più o meno direttamente coinvolge tutto il popolo italiano (anche se a volte purtroppo assente), non può essere stigmatizzata altrimenti che presentando gli sforzi congiunti delle maestranze degli stabilimenti coinvolti nel fallimento della fabbrica e di quelle solidali di alcuni altri. Stabilimenti in difficoltà, come l'Alfa Romeo, che non si nascondono il rischio d'essere trascinati nella immane rovina dell'industria metalmeccanica italiana. I film, oltre che interessanti per il contenuto stesso e per la loro crudezza di realtà vissuta, sono ben confezionati e costituiscono un documento doloroso ormai da tramandare ai posteri. I tre cortometraggi sono diretti, il primo da Vincenzo Mancuso e il secondo da Max Franceschini, Marco Carraro e ancora Vincenzo Mancuso, anche se è comprensibile che la regia, in un lavoro del genere, sia opera più che di un direttore artistico, dei protagonisti.

In ogni caso, il montaggio ha dato un buon ordine alle varie fasi della protesta e alle manifestazioni successive, e può avvincere anche lo spettatore più indifferente e distaccato. A nostro avviso, malgrado possa essere accusato di minimalismo (anche se minimalismo non è), abbiamo apprezzato maggiormente il terzo brano, relativo alla manifestazione di Torino Mirafiori, dove i vari spezzoni di film, pur se sistemati in un ordine razionale, sono presentati sotto forma di spezzoni di originali, perfino con annesse le code, e non tolgono nulla, ma anzi accentuano la spontaneità del racconto per immagini.

La regia, anonima, è ben presente in forma decisa, specie nel trucco iniziale e ultimo, quando la vettura bianca , una Seicento, viene prima ripulita e quindi in fine ridipinta in nero (fino a sparire nel buio dello lo sfondo) da una squadra di attrezzatissimi operai. Vernice che, dopotutto, sporca gli stessi attori.

Tutto è contrappuntato da una domanda priva di risposta: "Senza FIAT", che si trasforma immediatamente in "Senza FIATO?". Ossessione costante, fino alla chiusura del film.

E anche il finale, apparentemente semplice, ma che è la conclusione dell'intera trilogia, è in effetti secco e brutale, come doveva essere: l'organizzatrice sindacale, o una tra gli operai, comunica i risultati di quanto deciso dal Governo a seguito dell'oceanica, pacifica partecipazione delle masse operaie. E si premura di confortare le vittime col sostenere che, dopo tutto, non si tratta di una sconfitta.

Finale negativo quindi alla Fadev, si potrebbe sostenere, se non fosse valido il racconto storico del dodicesimo secolo "Il margine dell'acqua". (M.B.)

(segue dalla pagina precedente)

Il PT-D9610 è compatibile con VGA, SVGA, XGA, SXGA, UXGA e WS e può essere usato in proiezioni frontali, come installato su banchi da conferenze o contro il soffitto. Grazie alla correzione digitale "keystone", la messa a sito è veloce ed efficiente. Uno standard remoto "wireless-wired" con un bottone di "auto-set up" rende la configurazione facile mentre i parametri di messa a sito sono immagazzinati in memoria per usi futuri. Simili nell'impiego e nelle caratteristiche di base sono i proiettori DLP PT-D9510, (da 10.000 e, commutandolo, a 6000 lumen). E simili sono pure i proiettori di media potenza DLP PT-D8600 e PT-8500 , entrambi da 7000 ANSI lumen, e dei quali diamo le specifiche tecniche a parte.



Franco La Magna

IL SET SPETTACOLOSO
Itinerari Etnei nel Cinema

Bonanno Editore
Aci Reale / Roma.

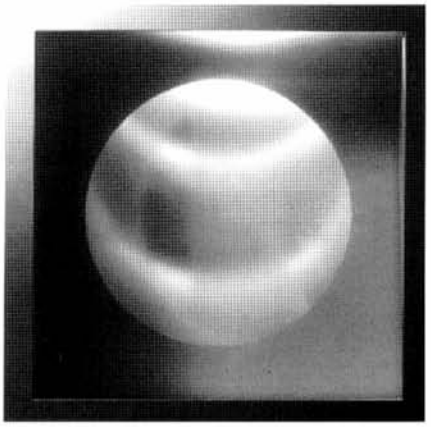
Abbiamo avuto tra le mani parecchi opuscoli dei vari pubblicisti ed Enti turistici italiani che creano, per attirare il lettore, una commistione più o meno efficace tra le bellezze artistiche, le attrazioni locali e il cinema che in quei siti è stato prodotto. Quindi l'idea non è nuova e potrebbe fuorviare il lettore e far perdere l'occasione di leggere questo libretto, edito in veste molto dignitosa graficamente, ma di sole 80 pagine. Così può sfuggire l'importanza dello scritto che ha in sé tutti gli elementi per essere una buona pubblicazione di cinema e nel contempo una guida sintetica alla storia dell'arte del Catanese.
Franco La Magna è un bravo giornalista che per sbarcare il lunario cura l'Ufficio Cinema della sua città. Diciamo per sbarcare il lunario, perché il suo modo di scrivere, e soprattutto le cose che dice, lo farebbero degno di essere annoverato tra i migliori critici cinematografici, e tra i buoni conoscitori del suo paese e delle relative vicende. La copertina del libro mostra emblematicamente una foto tratta da un "si gira" di "Un bellissimo novembre", che dei film di Bolognini ritiene tutta l'eleganza plastica e la raffinatezza. Un "bruto" illumina frontale l'interno di un palazzo signorile: la finestra sbarrata da robuste inferriate, e la gente che dall'esterno vede, osserva, come attraverso un boccascena, l'intima vicenda nella stanza illuminata a giorno.
Il libro prosegue diviso per capitoli relativi ai periodi cinematografici: "La mitica stagione del muto", "La Hollywood sul Simeto",... via, via fino a "Gli anni Settanta e gli ultimi fuochi di Brancati e Patti", "La lenta rarefazione e la timida ripresa dell'ultimo ventennio" e la "Conclusione". Senza perdere una sola battuta.
Dopo di che comincia la gimcana di nomi, di titoli, di elenchi d'opere d'arte, di date. Tanti e così accurati dal farci perdere in una simile erudizione.
La Magna conosce bene la storia del cinema, e i rapporti che uomini e pietre della Regione Etnea hanno avuto con le vicende cinematografiche. Durante la minuta narrazione l'autore non scorda mai l'aspetto reale dei fatti, gli errori di ambientazione e di interpretazione delle cose. A volte, sdegnato, insorge contro certa abitudine di far di ogni erba un fascio, nel dipingere razzisticamente il suo paese e il suo popolo, quasi un covo di fuorilegge e malati sessuali, come vogliono i più vieti luoghi comuni. In questo a La Magna nessuno può dar torto, poiché nel cinema ogni cosa diviene simbolo, e un paese con due mafiosi può divenire un paese di mafiosi, una città con un inibito sessuale, divenire alla comprensione del pubblico una popolazione di inibiti. E' così il cinema commerciale, e anche qualche volta quello che si picca di essere opera d'arte! Gli schermi cercano di attrarre con l'aberrazione e la violenza, come è o vorrebbero fosse la società, perché trova preclusa ogni altra strada, e sembra oggi non dover più educare. Deve solo portare quattrini al botteghino, perché gli incassi sono l'unico target: i valori artistici solo un mezzo per richiamare denaro. Quindi a che pro una verità che può divenire per la folla ignara soltanto deludente?
La Magna esprime il grande affetto per la sua patria, una notevole intelligenza critica e giustamente si inalbera e accusa i cineasti d'essere dei "lombrosiani". Forse ha ragione lui, ma perché questi fabbricanti di opinione oggi dovrebbero essere altrimenti? Cosa può importare che la Sicilia abbia avuto fior di geni e di artisti, scrittori, musicisti, architetti delicatissimi e menti superiori? Al botteghino è più difficile portar gente parlando di civiltà e di cultura che ostentando i vizi e la corruzione e facendo di questi un motivo universale. Quindi, peggio per la Sicilia! E non illudiamoci di mutare le cose, senza cambiare il mondo della cultura!
Il libro di La Magna va letto con attenzione. Lo debbono assimilare i giovani, lo devono studiare i turisti, e soprattutto meditare i cinematografari. Coloro che intendono recarsi oltre lo Stretto per dire e mostrare delle "verità" che strappino l'applauso e l'interesse della folla. Leggano, imparino, e non sbaglino come avviene quasi sempre. (*Mario Bernardo*)

==========

Marinellia Pirelli - **Ombra e Luce**
Skira editore, 2003.

Dal 15 febbraio al 23 marzo u.s. ha avuto luogo nella Villa Menafoglio Litta Panza, a Biumo Superiore (Varese) la mostra "Ombra e Luce" sull'opera di Marinellia Pirelli.
L'ambiente dove la personale trova sede è divenuto in questi giorni traboccante di luce e colore per le opere informali della pittrice, ottenute dalla presenza congiunta di lampade multicolori, o da luce dispersa da prismi e altri artifici in perpetuo movimento. I moti sono sempre artificiali, generati da macchine semplici servite da congegni meccanici elementari. E' un tipo esemplare di cinema astratto, dove la realtà è sempre presente e si mostra in tempo reale. Il "puzzle" del cinema astratto, un tempo considerato insolubile, anche se tale ancora lo è a detta di molti, viene finalmente portato a soluzione. Marinellia, nella sua logica lapalissiana, l'ha risolto e sviluppato senza alcuna incertezza o titubanza, come l'uovo di Colombo. La mostra sembra il tripudio dell'elettricità, essenza globalizzante, cui oggi siamo abituati, ma parte di una universalizzazione tra le molte che hanno fatto il mondo, industriale e no. A differenza dalle troppe globalità proposte, la luce elettrica resiste ancora, e continuerà a offrire sensazioni diverse ed ec-

cezionali a seconda di come essa venga trattata, interpretata, combinata!.
La fatica di Marinellia Pirelli, tenta di sfruttare le caratteristiche singolari dell'energia raggiante, la capacità di disperdersi, di diffrangersi in mille corpuscoli, di perdere l'ordine e la direzione, per poter parlare un linguaggio diverso al pubblico che visita l'esibizione e guarda questi "quadri", animati. Il dialogo Marinellia riesce a farlo, non solo coi pennelli e gli accessori tradizionali del pittore, ma in una moltitudine di tecniche, con l'impiego sapiente di mezzi tecnici. Ben inteso, non vi sono laser o sofisticate meraviglie della scienza, ma artifici molto semplici, nemmeno nuovissimi, quando si escluda il modo con cui essi vengono impiegati. Con essi Marinellia ottiene una serie di "pitture", di immagini complesse, che parlano linguaggi straordinari, dicono di un mondo da visionari, un mondo che sembra non esistere nella realtà, ma che invece è proprio lui il reale, quello che si pone subdolamente tutti i giorni sotto gli occhi distratti di noi e del nostro prossimo.
Questi spettacoli Marinellia ha cercato di condensarli nelle sale espositive dandoci una visione assolutamente diversa del mondo in cui viviamo, e di sensazioni che risultano indimenticabili.
L'esibizione si disperde in diversi capitoli: "Pulsar", dal termine "pulsazione", ad esprimere un funzionamento ritmico di emissione, dispersione e relativo movimento cromatico di luce. "Narciso", l'autoritratto di una Marinellia quasi in digitale, dalla struttura tuttavia irregolare e inclonabile, campionato in mille frammenti , piedi, seno, gambe, mani, ecc., e commentato dalla stessa voce dell'autrice; "Raumslides", tre opere dove la luce, proiettata e filtrata da diapositive serigrafate o dipinte, viene dispersa: "Aria Luce, Rima baciata, Briciole". I vetri o i prismi di rifrazione creano una festa di luci e colori che allieta, stupisce e affascina ad un tempo. La sala è preceduta dalla presentazione di quadri in alluminio e metacrilato, dove la sergente luminosa scorre attraverso le lastre di plastica creando sequenze luminose, figure di diffrazione che si spostano in un "ordinato casuale" procedere e in strati successivi. "Gioco di Dama", filmato di animazione (assieme agli altri dell'artista), dove il movimento delle immagini è dato dalla plasticità del pongo e ovatta, che si agitano sulla scacchiera bianco e nero in cerca di un loro sito definitivo e di una scelta tra il bianco ed il nero stessi.
In una "Stanza di Luce", il visitatore si trova all'improvviso tra immagini luminose che guizzano davanti ai suoi occhi, precedute, nell'ordine espositivo, da due quadretti ad olio su tavola lignea, spazi illuminanti, a memoria delle passate esplorazioni spaziali.
Nella serie "Caos", una trentina di quadri derivati da gesti manuali istintivi e automatici che, come dice l'autrice, "*organizzandosi in simmetrie nella ripetizione, raggiungono un ordine estetico e la loro irripetibilità e unicità*".
Questa dovizia iconica è stata raccolta in uno splendido, elegantissimo catalogo, edito da Skira, con citazioni di Giuseppe Panza di Biumo, di Philippe Daverio, di Angela Vettese, della stessa Marinellia Pirelli.



Art director: Marcello Francone; Grafica: Stefano Tosi; Redazione Laura Maggioni; Crediti grafici: Giogio Colombo, Fabio Donato, Sergio Tenderini.
Un manuale del piacere di conoscere e di vedere, che invita veramente a visitare la Mostra.
Peccato tuttavia che non si sia cercato prima di concentrare il tutto in un CD o in un DVD, attuale presenza tecnica universalizzante: in cui il pathos del suono di Pietro Pirelli, e soprattutto le frequenze del movimento e della luce, potrebbero venir trasfusi nella loro realtà pluridimensionale ad una cerchia più ampia di pubblico, dando a ciascuno un'idea completa della suggestione e del valore inestimabile delle opere esposte. (*MaBe*)

==========

Giacomo Gambetti **- Adolfo Celi**
Ist.Italiano di Cultura, Rio de Janeiro

Nel n°29 del 2002 di "Lumière - cinema e altro" è stato allegato un libricino, a firma Giacomo Gambetti, che tratta diffusamente della figura artistica di Adolfo Celi, deceduto a Siena nel 1982. Un opuscolo senza pretese formali, ma per ciò ancora più interessante, edito in occasione di un Incontro a Rio, il 9 ottobre 2002, dell'Istituto Italiano di Cultura, diretto da Franco Vincenzotti per la segreteria di Maria Oace Chiavari.
Del grande e poco conosciuto attore italiano, emigrato in America Latina dove ha rivestito un ruolo importante, specie in Brasile, per quel che riguarda il teatro italiano, Gambetti traccia una figura a tutto tondo, coadiuvato da alcuni profili di amici e collaboratori dell'attore - regista, quali Paulo Autran, che rivela un Celi "molto più preoccupato di far lo spettacolo, trasformandoci in attori, che di inculcarci teorie." "Celi, dice Autran, era una fabbrica di attori. Esagero: ma in verità fu lui a formare la nostra generazione!" E il figliastro dell'attore, Cecil Thiré: "...mi ha educato, e mi ha insegnato molte cose: con una dolcezza ferma...".
Un ampio saggio sull'opera di Celi di Alessandra Vannucci, ci illustra lo sforzo dell'attore messinese, di portare il suo contributo alla vita e alla crescita di uno spettacolo nuovo. Entro un permanente conflitto "che impegna un essere umano contro sé stesso e quelli che lo circondano, quando si accorge di non poter sopportare una condizione inerte e casuale nella collettività". In un teatro che " corregge la vita, e perciò la vita avviene realmente sul palco, e non nella realtà".

Un'artista multiformato

di Mario Verger

Nel primo Ventennio del Secolo scorso, in quella che è stata sempre la "patria dell'arte", nacque un'artista dotata di eccezionali qualità. Proveniva da una dinastia di pittori, che avevano tramandato in lei straordinarie doti artistiche: Leila Lazzaro.
Il solo nome proprio, indica un forte temperamento femminile; il cognome "Lazzaro", è serio, tradizionale, solenne: una personalità solare, insomma, eccentrica, femminile e nel contempo romantica.
Quando il "Commendator" Alessandro Blasetti visitava le sue mostre, indicava subito i quadri di Leila che voleva per sé. Blasetti apprezzava la pittura di Leila e la sua estroversa personalità tanto dal volerla attrice ne La cena delle beffe, quando ancora ragazza.
Le vicende familiari ed artistiche di Leila si intrecciano con quelle del fratello: Walter Lazzaro, negli anni 30 e 40, ebbe un buon successo nella pittura italiana del Novecento, divenendo pure durante la guerra un astro del cinema, quando scelto per la somiglianza con Raffaello Sanzio a impersonare la figura del grande pittore nel ruolo di protagonista accanto a Lyda Baarova. Il film, La Fornarina (1942), era diretto da Enrico Guazzoni. Dopo la prigionia in Polonia, Walter divenne docente all'Accademia di Belle Arti.
La giovane Leila invece era stata notata da un personaggio come il prof. Nicola Ciarletta, che volle tenerla a battesimo nella nota "Vetrina" di Tanino Chiurazzi, la "Fonderia Chiurazzi", allora all'avanguardia.
Il suo stile fu figurativo, ma non oleografico, non da cartolina. L'astrazione e la metafora sono sempre presenti nei suoi quadri: Leila è un'osservatrice: essa vede il carattere umano iscritto nelle fattezze, partendo da un'acuta indagine fisionomica che la porta ad esprimere, attraverso un grande vigore, quelle stigmate impresse nella psiche, mettendo a nudo gli aspetti più intimi dei caratteri. Violenta di temperamento, dinamica nelle forme, che appaiono decise e sempre intuitivamente equilibrate nella loro estetica. Non solo avvalendosi di un disegno figurativo accademico, ma spontaneo, entusiasta, e spesso, per accentuare meglio la definizione dell'armonia delle forme, accompagnandole con una pennellata "spessa", materica, massiccia, ben nutrita di colore.
Enzo Nasso, redattore di terza pagina del Giornale della Sera, in seguito produttore di cortometraggi, curò la presentazione in catalogo di una delle sue prime personali, allestita mezzo secolo fa nella galleria 'Il Pincio'. L'ottantenne Nasso, scomparso recentemente, la ricordava come "una donna alta, elegante, dotata di un suo personalissimo stile, che non seguiva alcuna 'scuola' o corrente, dalle atmosfere talvolta trasognate e talvolta spesse, alla Joyce".



Per Leila l'arte e la vita sono state veramente un tutt'uno; l'arte, secondo i molti critici che ne hanno seguito il percorso, un dovere prima di ogni altra cosa.
La bravura di Leila e del fratello non poteva sfuggire al continente che più di tutti esprime l'umano rapportato in dollari: gli Stati Uniti d'America. Negli anni 50 i due artisti vennero chiamati negli USA a compiere grandi affreschi nelle più importanti chiese di Chicago, Burlington, Detroit, Phoenix, Cedar Lake, Lake Geneva.
Rientrata in Italia, l'intera famiglia si dedicò ai colossali affreschi nella Chiesa di Giacomo Della Porta alle Tre Fontane a Roma, raffiguranti il martirio dell'apostolo S. Paolo; affreschi figurativi, di straordinaria bellezza, creati sotto la guida dell'anziano padre, Ermilio Lazzaro, noto restauratore. Egli affidò la difficile cupola a Walter e l'enorme parte centrale alla giovane Leila: In

questa non mancò di mettervi una singolarissima allegoria, raffigurando le tre Marie col proprio volto e con quelli della madre e della zia.
Sempre in quegli anni diresse, come Capo Ufficio Stampa, l'Ufficio Arti Figurative che si occupava delle più importanti mostre nel territorio nazionale, compresa la Quadriennale di Roma.
La famiglia fece, allora, una mostra al Palazzo delle Esposizioni, ed intere pagine di quotidiani e rotocalchi dedicarono ampi spazi alla "Dinastia Lazzaro".
Per oltre un decennio Leila rimase dietro le quinte, dedicando i suoi sforzi a studiare pittori famosi che aveva conosciuto da giovanissima. Fino a quando, per il suo carattere inquieto ed individualista, lasciò senza rimpianti l'Ufficio all'Eur che l'aveva vista per molti anni manager e organizzatrice nell'ambito che tanto amava.
Riprese così il suo cammino in un secolo che cominciava a starle stretto: era il '68, il "suo '68". Ancora una volta, in una personale allestita alla Galleria 'Il Cavalletto', Leila specificò la sua volontà di non seguire 'mode' e correnti, ma di continuare ad essere se stessa: 'surrealismo', 'impressionismo', 'fauvismo', 'scuola romana', tutti "ismi" che la volevano incastonare in un'epoca.
Leila Lazzaro ha voluto perseguire esclusivamente la sua strada poiché l'arte - come l'eterno - non ha inizio né fine.
Giuseppe Selvaggi, giornalista parlamentare, poeta e critico d'arte, dichiarò:
"Nella pittura italiana del Secondo Novecento, Leila Lazzaro è stata la prima, comunque tra i primi, a coniugare la Scuola Romana con la riscoperta postbellica degli impressionisti e dintorni. Questo elaborando una pittura tutta sua, luminosa di invenzione, concentrata di esperienze".

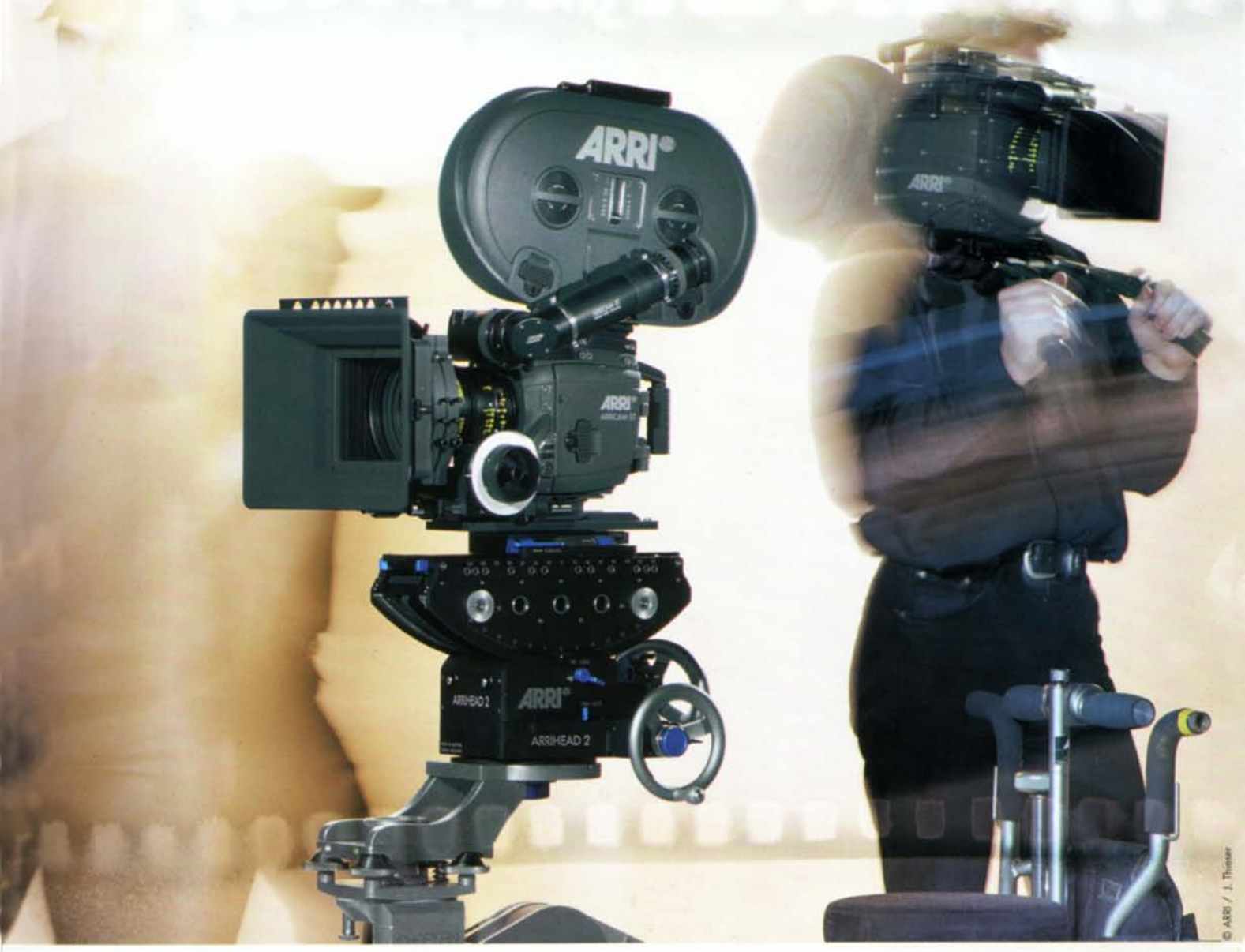
13° Festival Africano



Col miglioramento dei siti di proiezione si è svolta, dal 24 al 30 marzo la 13a Edizione del Cinema Africano. Oltre alla consueta sede dell'Auditorium San Fedele, le proiezioni di quest'anno si sono svolte in una multisala, l'Arcobaleno, nello Spazio Oberdan e all'Espace Cinema, del Centre Culturel Français de Milan.
Le sezioni del Festival di quest'anno erano così articolate:
1. LA PROGRAMMAZIONE CINEMATOGRAFICA
Concorso cinematografico di lungometraggi, cortometraggi e video realizzati da registi africani e della diaspora africana. Tre giurie internazionali hanno consegnato i premi del Festival. Il pubblico ha espresso il suo giudizio compilando le apposite schede e assegnando così il Premio del Pubblico al miglior lungometraggio.
2. Una Sezione retrospettiva:
IL CINEMA DEL SUDAFRICA DALLE ORIGINI AGLI ANNI 50 Film e Musica delle township con un omaggio alle dive black dell'epoca.
3. Una Sezione a tema - "AFRICAN CARTOON" Vastissima selezione del cinema d'animazione dell'Africa di grande interesse artistico e culturale.
4. Una SEZIONE INFORMATIVA fuori concorso - Film sull'Africa di registi africani affermati o di registi non africani e documentari informativi.
4. Un Festival "FINESTRE SUL MONDO" - Film in pellicola e video, fiction e documentari per un cinema di resistenza, sconfinando dall'Africa verso il Medio Oriente, Asia e Sud America, mostrandone i vari problemi.
5.Uno "SPAZIO SCUOLA "- Il 25, 26 e 27 marzo, alle ore 10 del mattino, presso l'Auditorium San Fedele, con proiezioni speciali per gli studenti.
6. MUSICA - Il cinema africano non trascura l'aspetto musicale dei lavori. In apertura e chiusura del Festival si sono organizzati happening musicali.
Il Festival ha pubblicato il suo Catalogo delle sezioni accompagnato da schede e testi di apprendimento. Oltre al Catalogo generale, il Festival pubblica un Catalogo monografico, edito da "Il Castoro", che costituisce uno strumento di lavoro e di conoscenza del cinema africano. Il Catalogo quest'anno è stato dedicato al cinema d'animazione in Africa.
Iinfo:
COE
Centro Orientamento Educativo,
via Lazzaroni, 8
20124 Milano
Tel: 02.6696258
Fax: 02.66714338
E-mail:festival@coeweb.org
coemilano@coeweb.org
www.fwativlcinemafricano.org

ARRI

ST . LT: THE ARRICAM SYSTEM



© ARRI / J. Thiesse

...just some of the new creative solutions



SPEED CONTROL BOX



LENS DATA SYSTEM



IN CAMERA SLATE

ARRI Italia S.r.l. • Viale Edison 318 • I-20099 Sesto S. Giovanni (Milano) • Tel (02) 26 22 71 75 • Fax (02) 242 16 92 • info@arri.it
Via Placanica, 97 • I-00040 Morena (Roma) • Tel (06) 79 89 02 1 • Fax (06) 79 89 02 206

CARTONI

PROFESSIONAL CAMERA SUPPORTS



CARTONI λ LAMBDA

Cartoni S.p.A.
Via Giuseppe Mirri, 13 - 00159 Roma
Tel. 39-06.4382002 - Fax 39-06.43588293
www.cartoni.com